



OGGETTO: Report trimestrale di carattere finanziario e assicurativo N. 3 – III° Trimestre 2024

Gentile Cliente,

in ottemperanza alla nuova Normativa Europea sull'IDD (Insurance Distribution Directive – Direttiva IDD n. 2016/97) in materia di distribuzione assicurativa, siamo a trasmettere il report trimestrale di carattere finanziario e assicurativo suddiviso in:

- PARTE I FINANZIARIA – Principali dati dei Mercati Finanziari
- PARTE II – Dati sul mercato assicurativo in Italia
- PARTE III – Pillole formative
- PARTE IV – Pubblicazioni & Link utili

Per qualsiasi ulteriore informazione La invitiamo a contattare il Suo Referente Assix oppure può telefonare dal lunedì al venerdì dalle 08:45 alle 13:00 e dalle 14:45 alle 18:00, allo **0444 230 280**, o inviare mail all'indirizzo **ufficiostudi@assix.it**.

AREA RISERVATA: è possibile fare richiesta di attivazione della propria area riservata, inviando una mail a **posta@assix.it**, con oggetto: RICHIESTA AREA RISERVATA e numero di telefono per eventuali nostre richieste tecniche in fase di attivazione utenza.

Nella propria area riservata ogni utente potrà consultare i propri contratti assicurativi e le informazioni utili messe a disposizione dall'Agenzia.

Cordiali Saluti,

ASSIX Spa



Report trimestrale III° trimestre 2024 – Mercati Finanziari

www.finward.it



Ufficio Studi

www.assix.it

PARTE I FINANZIARIA - Principali dati dei Mercati Finanziari

Comparto Azionario – performance 2024

Performance da inizio anno		◇	Price / Earnings Attuale	Price / Earnings Atteso	Dividend Yield
 World Developed		17,8%	22,70	18,91	1,94%
 World Emerging		17,5%	15,72	11,68	2,75%
 Nasdaq 100		18,4%	35,16	29,34	1,08%
 FTSE MIB		14,0%	9,06	8,64	5,15%
 S&P 500		20,8%	27,23	23,23	1,56%
 FTSE 100		10,5%	15,07	12,13	3,70%
 STOXX Europe 600		11,0%	15,76	13,60	3,33%
 EURO STOXX 50		12,1%	15,34	13,45	3,23%
 DAX 30		13,5%	15,47	13,05	2,85%

 World Consumer Staples		11,2%	20,62	19,87	2,64%
 World Consumer Discretionary		9,2%	19,79	16,13	2,20%
 World Health Care		12,7%	31,52	20,81	1,94%
 World Energy		11,1%	11,62	10,72	4,08%
 World Information Technology		25,3%	33,03	27,63	0,97%
 World Financials		20,7%	12,50	11,60	3,44%
 World Materials		8,3%	20,10	17,35	2,66%
 World Industrials		17,5%	20,79	17,13	1,84%
 World Utilities		23,2%	16,51	15,95	3,36%
 World Real Estate		11,2%	28,31	19,01	3,84%

Comparto Obbligazionario – performance 2024

Performance da inizio anno		↕	Duration	Yield	Delta Yield da inizio anno
Governativo					
Euro 1-3		2,6%	1.88	2.27%	-37 bp
Euro (All Mat)		1,9%	7.38	2.61%	-6 bp
USD 1-3		4,1%	1.86	3.76%	-58 bp
USD (All Mat)		3,6%	6.41	3.84%	-27 bp
Global (All Mat)		1,9%	7.16	2.95%	-1 bp
Corporate IG					
Euro 1-3		3,8%	1.98	3.10%	-60 bp
Euro (All Mat)		3,9%	4.68	3.25%	-33 bp
USD 1-3		5,1%	1.92	4.51%	-73 bp
USD (All Mat)		5,5%	7.04	4.85%	-35 bp
Global (All Mat)		5,0%	6.28	4.39%	-34 bp

Corporate HY					
Euro 1-3		6,0%	1.91	5.58%	-81 bp
Euro (All Mat.)		6,8%	3.29	5.94%	-51 bp
USD 1-3		6,2%	1.96	7.18%	-119 bp
USD (All Mat.)		7,9%	4.02	7.25%	-58 bp
Global (All Mat.)		8,4%	3.91	7.07%	-76 bp
Emergenti					
Governativo (Hard currency)		5,8%	7.13	4.32%	-38 bp
Governativo (Local currency)		5,6%	5.65	6.63%	2 bp
Corporate		7,9%	5.25	5.60%	-86 bp
High Yield		12,0%	4.31	7.58%	-185 bp
Inflation Linked					
Euro		1,1%	7.88	0.90%	9 bp
USD		5,0%	7.08	1.63%	-40 bp
Global		2,4%	9.19	1.25%	-11 bp

Valute & Commodities – performance 2024

Performance da inizio anno		◇
Valute		
EUR/USD		-0,1%
EUR/GBP		-3,0%
EUR/CHF		1,4%
EUR/JPY		3,6%
Panieri di materie prime		
Diversificato		3,7%
Metalli Preziosi		24,7%
Metalli Industriali		8,2%
Materie prime energetiche		-2,6%
Materie prime agricole		-6,7%

Materie Prime		
Oro		28,8%
Petrolio WTI		3,4%
Argento		34,9%
Platino		0,4%
Palladio		-9,0%
Rame		14,7%
Alluminio		4,3%
Cripto-Attività		
Bitcoin		43,0%
Ethereum		2,6%

Analisi Macroeconomica

Le economie occidentali e la Cina: prospettive di rallentamento e misure di stimolo

Nel 2024, le economie occidentali si trovano in una fase di attenta valutazione delle probabilità di una recessione.

Tuttavia, le previsioni per gli Stati Uniti si sono ridimensionate in senso positivo, grazie ai dati incoraggianti sul mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione è tornato a calare, dopo aver raggiunto un massimo del 4,3% ad agosto, mentre i salari sono cresciuti più del previsto, sostenendo così la domanda interna.

Questo miglioramento ha portato a un abbassamento delle aspettative di recessione, con segnali positivi sia dal lato del consumo che degli investimenti.

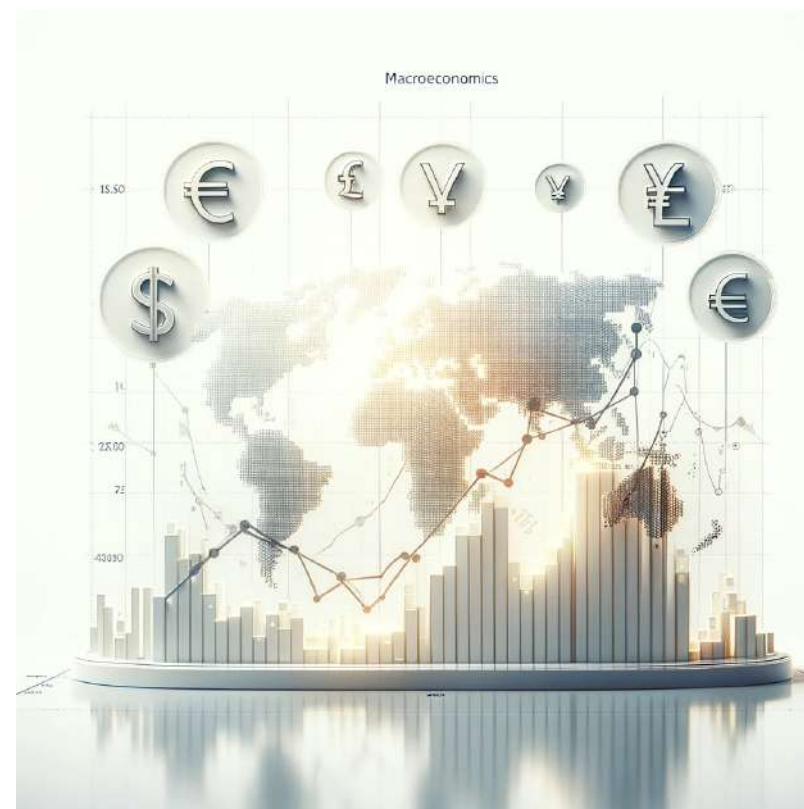
Debolezza dell'economia cinese e stimoli insufficienti

Mentre gli Stati Uniti mostrano segnali di tenuta, l'economia globale risente notevolmente della debolezza della Cina, rallentata dalla crisi nel settore immobiliare e dall'elevato indebitamento.

La crescita cinese per il 2024 è stimata al +4,8%, un valore inferiore al target del +5% fissato dal governo.

Nonostante gli sforzi per stimolare l'economia, come il taglio dei tassi d'interesse e un pacchetto di stimoli fiscali da 285 miliardi di dollari, l'impatto di tali misure risulta ancora insufficiente rispetto alle dimensioni della sfida del de-leveraging cinese, stimato in circa 10 trilioni di dollari.

Il governo cinese ha agito principalmente sul fronte della politica monetaria, riducendo i tassi di interesse sui titoli di Stato per favorire una maggiore liquidità, agevolato anche dalla riduzione di 50 punti base operata dalla Federal Reserve. Tuttavia, queste politiche monetarie non sembrano in grado di risolvere la crisi di debito, poiché imprese e famiglie già fortemente indebitate non trovano incentivo ad aumentare ulteriormente la loro esposizione finanziaria.



Questo scenario richiama le difficoltà vissute dall'economia giapponese negli anni 2000 e dall'Eurozona negli anni 2010, quando il de-leveraging non è stato risolto attraverso la politica monetaria.

Risposta dei mercati e prospettive di sviluppo

Nonostante la complessità della situazione, i mercati finanziari hanno inizialmente accolto positivamente gli stimoli cinesi, generando un rally non solo sui listini di Shanghai, ma anche su settori particolarmente legati all'economia cinese, come quello del lusso europeo. Questo segmento, dopo un periodo di downtrend e con forti posizioni corte, ha visto una risalita significativa, spinta dalle ricoperture obbligate degli investitori.

Tuttavia, la reazione euforica è stata di breve durata.

Quando il governo cinese ha annunciato un pacchetto di misure fiscali concrete molto più ridotto rispetto alle aspettative (28 miliardi di dollari contro i 285 miliardi annunciati), i mercati hanno subito corretto al ribasso, segnalando scetticismo verso la reale capacità delle autorità cinesi di affrontare la crisi.

Il ruolo della politica fiscale

La lezione appresa da altre economie, come quella giapponese e dell'Eurozona, è che la politica monetaria da sola non è sufficiente per risolvere crisi di questo tipo, soprattutto in un contesto di de-leveraging.

Le imprese e le famiglie già indebitate non saranno disposte ad aumentare il proprio debito solo perché i tassi d'interesse sono più bassi.

La risposta ottimale potrebbe arrivare dalla combinazione di politiche monetarie espansive con misure fiscali coordinate, mirate a sostenere la domanda interna e gli investimenti.

Tuttavia, il pacchetto di stimoli fiscali approvato finora dalle autorità cinesi è stato nettamente inferiore alle aspettative, e il suo impatto potrebbe rivelarsi insufficiente per contrastare il rallentamento economico strutturale. Inoltre, le dimensioni della crisi del debito richiedono interventi molto più consistenti per rilanciare la fiducia degli investitori e stimolare una ripresa duratura.

Prospettive globali e implicazioni

Il futuro dell'economia globale nel 2024 dipenderà in larga misura dalla capacità della Cina di risolvere le proprie difficoltà interne senza compromettere la stabilità dei mercati internazionali.

Mentre le economie occidentali, in particolare quella statunitense, sembrano resistere alle pressioni recessive, il rallentamento cinese potrebbe avere ripercussioni significative, soprattutto per settori fortemente legati all'export cinese, come il lusso e la tecnologia.

In conclusione, il coordinamento delle politiche fiscali e monetarie sarà cruciale per stabilizzare l'economia cinese e, di conseguenza, quella globale.

Le misure finora adottate sembrano rappresentare un primo passo, ma sarà necessario un impegno maggiore e più concreto da parte delle autorità per superare il nodo del debito e sostenere una ripresa duratura.

I mercati finanziari, pur reagendo in modo positivo a breve termine, restano cauti sulle prospettive a lungo termine, richiedendo un approccio più deciso e incisivo da parte delle autorità cinesi per evitare ulteriori scossoni e garantire stabilità economica.

Analisi dei principali indicatori economici

Prodotto Interno Lordo

I dati preliminari del secondo trimestre 2024 confermano **un'economia statunitense** in buona salute, con prospettive di crescita stabili anche per il terzo e quarto trimestre. In **Europa**, invece, i ritmi di crescita continuano a essere contenuti, ma comunque in territorio positivo. Tra le principali economie dell'Eurozona, Germania, Finlandia e Paesi Bassi si posizionano agli ultimi posti, evidenziando una performance particolarmente debole rispetto agli altri Paesi membri.

Prodotto Interno Lordo					
Paese	Periodo	Q/Q	Y/Y	Y/Y Q4 24	Y/Y Q1 25
USA	Q2 2024	3,00%	3,00% ▲	2,40% ▲	2,00% ▲
Canada	Q2 2024	0,53%	0,91% ▲	-	-
UK	Q2 2024	0,50%	0,70% ▲	0,30% ▢	0,30% ▢
Giappone	Q2 2024	0,70%	-1,00% ▼	0,63% ▼	0,80% ▼
Svizzera	Q2 2024	0,70%	1,80% ▲	0,40% ▢	0,40% ▢
Norvegia	Q2 2024	1,40%	4,20% ▲	0,30% ▢	0,30% ▢
Svezia	Q2 2024	-0,30%	0,60% ▲	0,40% ▢	0,50% ▼
Zona Euro	Q2 2024	0,20%	0,60% ▲	0,30% ▢	0,30% ▢
Germania	Q2 2024	-0,10%	0,30% ▲	0,00% ▼	0,20% ▼
Francia	Q2 2024	0,20%	1,00% ▼	0,40% ▲	0,10% ▼
Italia	Q2 2024	0,16%	0,61% ▲	0,20% ▢	0,20% ▼
Spagna	Q2 2024	0,80%	3,10% ▲	0,40% ▼	0,50% ▢
Olanda	Q2 2024	1,00%	0,80% ▲	0,40% ▢	0,40% ▢
Finlandia	Q2 2024	0,30%	-1,30% ▢	-	-
Australia	Q2 2024	0,20%	1,00% ▼	0,40% ▼	0,50% ▼
Brasile	Q2 2024	1,40%	3,33% ▲	0,40% ▼	0,40% ▲
Russia	Q2 2024	-0,57%	4,10% ▼	-	-
India	-	-	-	-	-
Cina	Q2 2024	0,70%	4,70% ▼	1,02% ▼	1,12% ▼
Sud Africa	Q2 2024	0,40%	0,30% ▼	0,50% ▼	0,70% ▲
Sud Corea	Q2 2024	-0,20%	2,30% ▼	0,50% ▼	0,45% ▼
Malesia	Q2 2024	0,80%	5,90% ▲	0,70% ▢	0,90% ▢



Tasso di disoccupazione

Negli **Stati Uniti** il tasso di disoccupazione si è attestato a settembre al 4,1%, in discesa rispetto al mese precedente.

In **Italia** il tasso di disoccupazione di agosto si è attestato al 6,2%, in diminuzione. Si conferma stabile il dato del tasso di disoccupazione della **zona euro** a 6,4%.

Tasso di disoccupazione				
Paese	Periodo	Tasso	Tasso Q4 24	Tasso Q1 25
USA	Set 2024	4,10% ▼	4,40% ▬	4,40% ▬
Canada	Ago 2024	6,60% ▲	6,80% ▲	6,80% ▲
UK	Lug 2024	4,10% ▼	4,40% ▼	4,50% ▼
Giappone	Ago 2024	2,50% ▼	2,50% ▬	2,50% ▲
Svizzera	Set 2024	2,60% ▲	2,45% ▲	2,50% ▲
Norvegia	Ago 2024	4,00% ▲	4,20% ▲	4,30% ▲
Svezia	Ago 2024	8,30% ▼	8,30% ▲	8,20% ▲
Zona Euro	Ago 2024	6,40% ▬	6,50% ▼	6,50% ▬
Germania	Set 2024	6,00% ▬	6,10% ▬	6,15% ▲
Francia	Ago 2024	7,50% ▬	7,50% ▲	7,40% ▬
Italia	Ago 2024	6,20% ▼	7,20% ▬	7,20% ▬
Spagna	Apr 2024	11,60% ▼	11,50% ▼	11,40% ▼
Olanda	Ago 2024	3,70% ▲	4,10% ▬	4,00% ▬
Finlandia	Ago 2024	7,50% ▼	-	-
Australia	Ago 2024	4,20% ▬	4,40% ▬	4,50% ▬
Brasile	Mar 2024	7,90% ▲	7,30% ▼	6,79% ▼
Russia	Ago 2024	2,40% ▬	2,75% ▼	2,80% ▼
India	-	-	-	-
Cina	Dic 2021	3,96%	4,00% ▬	4,20% ▬
Sud Africa	Giu 2024	33,50%	32,80% ▬	32,75% ▲
Sud Corea	Ago 2024	2,40% ▼	2,85% ▲	2,90% ▬
Malesia	Lug 2024	3,30% ▬	3,20% ▬	3,20% ▬



Indice dei prezzi al consumo

Negli **Stati Uniti** il tasso di crescita dell'indice dei prezzi al consumo ad agosto è stato del +2,5%, in diminuzione rispetto al mese precedente e inferiore rispetto alle attese.

Nella **zona euro** il dato dell'inflazione torna a diminuire (+1,8%).

In discesa anche il dato italiano +0,7%. L'indice dei prezzi **cinese** si attesta ad agosto al +0,6%, in aumento.

Tasso di crescita dell'indice dei prezzi al consumo				
Paese	Periodo	Tasso	Tasso Q4 24	Tasso Q1 25
USA	Ago 2024	2,50% ▼	2,50% ▼	2,10% ▼
Canada	Ago 2024	2,00% ▼	2,10% ▼	2,30% ▼
UK	Ago 2024	2,20% ▼	2,60% ▲	2,50% ▲
Giappone	Ago 2024	3,00% ▲	2,20% ▲	2,48% ▲
Svizzera	Set 2024	0,80% ▼	1,15% ▼	1,00% ▼
Norvegia	Ago 2024	2,60% ▼	2,70% ▼	2,45% ▲
Svezia	Set 2024	1,60% ▼	2,00% ▲	1,50% ▼
Zona Euro	Set 2024	1,80% ▼	2,20% ▼	2,05% ▼
Germania	Set 2024	1,60% ▼	2,20% ▼	2,20% ▼
Francia	Set 2024	1,50% ▼	2,00% ▼	1,75% ▼
Italia	Set 2024	0,70% ▼	1,50% ▼	1,70% ▲
Spagna	Set 2024	1,70% ▼	2,60% ▼	2,30% ▼
Olanda	Set 2024	3,50% ▼	3,25% ▼	2,65% ▼
Finlandia	Ago 2024	1,20% ▲	-	-
Australia	Set 2024	2,60% ▲	3,00% ▼	2,80% ▼
Brasile	Ago 2024	4,24% ▼	4,39% ▲	4,12% ▲
Russia	Ago 2024	9,05% ▼	7,40% ▲	6,90% ▲
India	Ago 2024	3,65% ▲	4,60% ▼	4,50% ▼
Cina	Ago 2024	0,60% ▲	1,00% ▼	1,30% ▼
Sud Africa	Ago 2024	4,40% ▼	3,70% ▼	3,91% ▼
Sud Corea	Set 2024	1,60% ▼	2,00% ▼	2,10% ▼
Malesia	Ago 2024	1,90% ▼	2,50% ▼	2,40% ▼



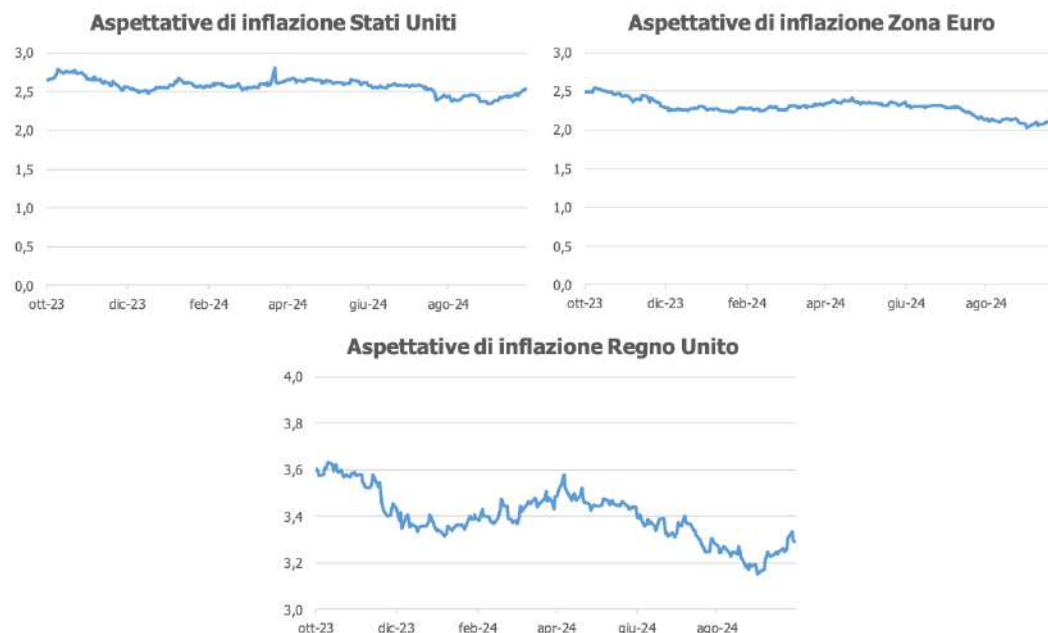
Aspettative di Inflazione

I grafici mostrano le serie storiche delle aspettative di inflazione a medio-lungo termine, rilevate attraverso i tassi inflation swap. I dati rappresentano la media delle attese di inflazione per il periodo compreso tra il quinto e il decimo anno a partire dal momento attuale. Analizzare tali aspettative e il grado del loro ancoraggio fornisce indicazioni preziose sulla capacità delle Banche Centrali di raggiungere i propri obiettivi di inflazione.

Negli **Stati Uniti**, le aspettative di inflazione sono in calo e si mantengono tra il +2,6% e il +2,5%, segnalando un buon livello di ancoraggio e una fiducia sostanziale del mercato nell'operato della Federal Reserve.

Nel **Regno Unito**, le aspettative si attestano nel range tra +3,4% e +3,2%, anch'esse in diminuzione ma ancora su livelli superiori rispetto al target della Bank of England.

Nell'**Eurozona**, invece, le aspettative di inflazione sono stabili, con valori attorno al +2,3%, riflettendo una certa fiducia nella capacità della BCE di mantenere il livello dei prezzi sotto controllo.



PMI Manifattura

I dati di **settembre** evidenziano un trend generalmente negativo nell'indice PMI manifatturiero tra le principali economie sviluppate.

Il dato **statunitense** torna a scendere sotto quota 50. I dati della **Zona Euro** confermano il valore al di sotto del 50, con l'unica eccezione di Spagna, Olanda e Francia, che mostrano dati in crescita.

In leggera diminuzione il dato italiano. In **Cina** prende una pausa il trend negativo con una leggera discesa del valore dell'indicatore.

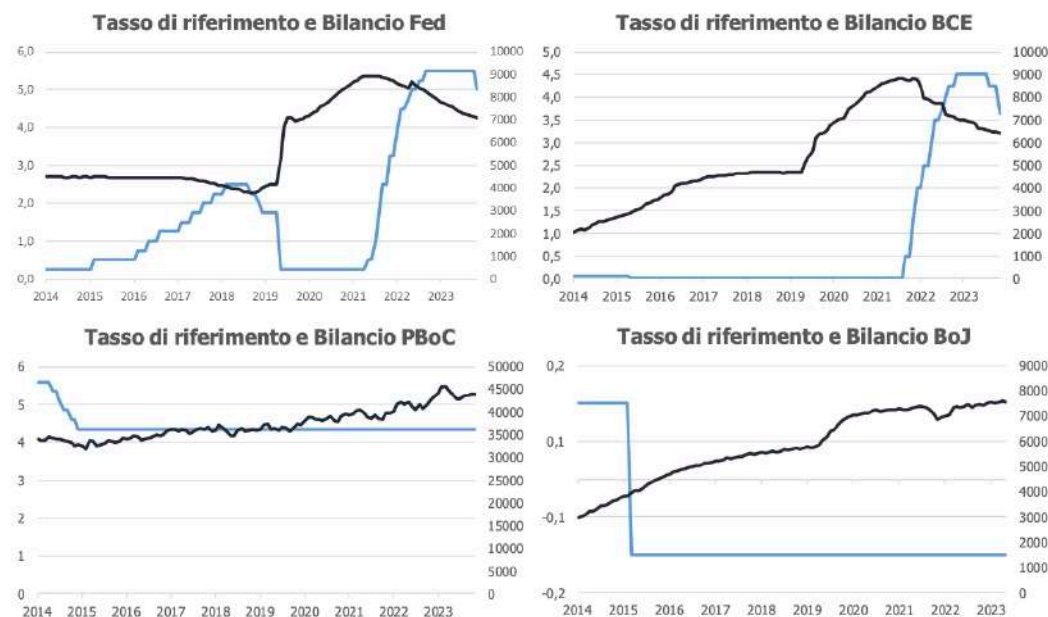
Indice PMI Manifattura			
Paese	Periodo	Valore	Up/Down 50
USA	Set 2024	47,30 ▼	4 mesi
Canada	Set 2024	50,40 ▲	1 mese
UK	Set 2024	51,50 ▼	1 mese
Giappone	Set 2024	49,70 ▼	4 mesi
Svizzera	Set 2024	49,90 ▲	1 mese
Norvegia	Set 2024	51,80 ▼	1 mese
Svezia	Set 2024	51,30 ▼	1 mese
Zona Euro	Set 2024	45,00 ▼	28 mesi
Germania	Set 2024	40,60 ▼	28 mesi
Francia	Set 2024	44,60 ▲	3 mesi
Italia	Set 2024	48,30 ▼	3 mesi
Spagna	Set 2024	53,00 ▲	3 mesi
Olanda	Set 2024	48,20 ▲	3 mesi
Australia	Nov 2022	44,70 ▼	9 mesi
Brasile	Set 2024	53,20 ▲	3 mesi
Russia	Set 2024	49,50 ▼	3 mesi
India	Set 2024	56,50 ▼	3 mesi
Cina	Set 2024	49,30 ▼	1 mese
Sud Africa	Set 2024	52,80 ▲	1 mese
Sud Corea	Set 2024	48,30 ▼	3 mesi
Malesia	Set 2024	49,50 ▼	3 mesi



Banche Centrali: Tassi e Bilanci

Dopo il ribasso dei tassi da parte della Fed, anche la Bce ha approvato un ulteriore taglio di 25 punti base. Tenzialmente stabili i tassi per le restanti principali economie.

Tassi di riferimento delle Banche Centrali				
Paese	Periodo	Tasso	Tasso Q4 24	Tasso Q1 25
USA	Ott 2024	5,00% ▼	4,05% ▼	3,70% ▼
Canada	Ott 2024	4,25% ▬	3,25% ▼	2,95% ▼
UK	Ott 2024	5,00% ▬	4,40% ▲	4,10% ▲
Giappone	Ott 2024	0,25% ▬	0,40% ▬	0,50% ▬
Svizzera	Set 2024	1,00% ▼	1,00% ▬	0,75% ▬
Norvegia	Ott 2024	4,50% ▬	4,05% ▬	3,80% ▲
Svezia	Ott 2024	3,25% ▼	2,35% ▼	2,20% ▼
Euroarea	Set 2024	3,50% ▼	3,35% ▼	3,05% ▼
Australia	Set 2024	4,35% ▬	4,30% ▬	4,15% ▬
Brasile	Set 2024	10,75% ▲	11,35% ▲	11,70% ▲
Russia	Set 2024	19,00% ▲	19,40% ▲	18,20% ▲
India	Ott 2024	6,50% ▬	6,10% ▲	5,90% ▬
Cina	Ott 2024	4,35% ▬	-	-
Sud Africa	Ott 2024	8,00% ▼	7,35% ▼	7,20% ▼
Sud Corea	Ott 2024	3,50% ▬	3,00% ▬	2,80% ▬
Malesia	Ott 2024	3,00% ▬	3,00% ▬	3,00% ▬
Messico	Set 2024	10,50% ▼	10,10% ▼	9,55% ▼



LEGENDA

Prodotto interno lordo: analisi della variazione e relative stime del Prodotto interno lordo (PIL) su base annua (Y/Y) e su base trimestrale (Q/Q). I simboli a fianco del valore indicato indicano se, negli ultimi tre mesi, si è registrato un incremento, una contrazione o nessuna variazione nelle stime degli indicatori presentati.

Tasso di disoccupazione: analisi del tasso di disoccupazione attuale e atteso. I simboli a fianco del valore indicato indicano se, nell'ultimo mese, si è registrato un incremento, una contrazione o nessuna variazione nelle stime dell'indicatore presentato.

Indice dei prezzi al consumo: analisi delle variazioni su base annua (Y/Y) dell'indice dei prezzi al consumo attuale e atteso. I simboli a fianco del valore indicato indicano se, nell'ultimo mese, si è registrato un incremento, una contrazione o nessuna variazione nelle stime dell'indicatore presentato.

Aspettative di inflazione: analisi dell'andamento delle stime delle aspettative di inflazione nel medio-lungo periodo, misurate attraverso i forward degli swap a cinque e a dieci anni.

PMI Manifatturiero: analisi del PMI (Purchasing Manager Index) manifatturiero. In tabella è riportata l'ultima rilevazione e il numero di mesi in cui la rilevazione si posiziona costantemente al di sopra o al di sotto della soglia di 50 punti. I simboli a fianco del valore indicato indicano se, nell'ultimo mese, si è registrato un incremento, una contrazione o nessuna variazione nel valore dell'indicatore presentato.

Banche Centrali: analisi dei principali aggregati descrittivi delle politiche monetarie globali, ovvero tassi di riferimento principali, dimensioni del bilancio delle Banche Centrali e tasso di crescita della base monetaria negli ultimi tre mesi. I simboli a fianco del valore indicato indicano se, nell'ultimo mese, si è registrato un incremento, una contrazione o nessuna variazione nelle stime degli indicatori presentati.

Analisi Mercati Finanziari al 30 settembre 2024

Borse tra conflitti e dati macroeconomici

La scorsa settimana è stata caratterizzata da un consolidamento nei mercati azionari globali, con performance miste e qualche correzione più o meno significativa a seconda delle aree geografiche.

Dopo un settembre che ha chiuso ai massimi con nuovi picchi e correzioni iniziali, ottobre si presenta con una serie di eventi rilevanti per gli investitori, tra cui le imminenti elezioni negli Stati Uniti, le decisioni delle banche centrali, dati macroeconomici di rilievo e la stagione delle trimestrali del terzo trimestre.

Un altro tema da tenere sotto osservazione è quello delle tensioni geopolitiche internazionali, che finora i mercati hanno scontato solo parzialmente.

Focus sui principali punti di interesse:

- **Geopolitica:** Oltre al conflitto russo-ucraino, resta alta l'attenzione sull'area mediorientale, con una crescente intensificazione delle azioni militari tra Israele e l'asse Iran-Hezbollah-Hamas. Al momento, la neutralità di buona parte del mondo arabo mantiene il conflitto entro confini locali, ma il rischio di un'escalation è ancora presente.
- **Mercati azionari:** Nonostante la volatilità legata ai fattori geopolitici, gli investitori restano concentrati soprattutto sui dati macroeconomici e sulle decisioni di politica monetaria. Gli interventi delle banche centrali, tra cui i tagli ai tassi della BCE e della Fed e le misure di stimolo della Cina, hanno fornito un supporto temporaneo ai mercati, ma l'Europa si conferma l'area più fragile.
- **USA:** Il mercato del lavoro ha dato segnali incoraggianti con un aumento degli occupati e una discesa del tasso di disoccupazione, confermando la tenuta dell'economia. La crescita del PIL del terzo trimestre, stimata al +2,5% dalla Fed di Atlanta, lascia intravedere un quadro macro solido.
- **Europa:** I dati PMI rimangono deboli, con la manifattura ancora sotto la soglia di 50 punti (45), mentre i servizi reggono meglio (49,6). Anche se l'inflazione si è ulteriormente moderata, scendendo all'1,8%, le prospettive di crescita restano limitate e le possibilità di interventi significativi da parte della BCE sembrano ridotte.



- **Altri mercati:** La scorsa settimana ha visto una generale debolezza sui mercati azionari globali, con il Giappone in arretramento e i mercati emergenti in calo, ad eccezione della Cina, che ha beneficiato del recente pacchetto di stimoli, portando l'Hang Seng di Hong Kong in testa alle performance annuali.

Settori e tematiche d'investimento

- **Settori MSCI:** Tra gli 11 settori principali, solo l'Energy ha registrato un andamento positivo, trainato dall'aumento del prezzo del petrolio a causa delle tensioni in Medio Oriente. I titoli tecnologici hanno resistito, grazie a solidi fondamentali per Alphabet e Meta, ma altri segmenti, come Consumer Discretionary e Materials, sono rimasti sotto pressione.
- **Tematici:** L'oro ha subito prese di profitto, mentre prosegue la corsa di uranio e titoli legati alla difesa. I semiconduttori hanno visto una leggera flessione, mentre i segmenti tecnologici meno capitalizzati hanno sofferto maggiormente.

Le prossime settimane saranno cruciali per valutare come i vari fattori macro e geopolitici influenzeranno il sentiment degli investitori e il posizionamento nei mercati globali.

Tassi e Banche Centrali



La recente flessione dei tassi d'interesse sulla parte medio-lunga della curva ha sorpreso molti investitori. In pochi mesi si è passati dal timore di ulteriori rialzi a un calo repentino dei rendimenti, portando sollievo ai detentori di bond a lunga scadenza.

Tuttavia, **nell'Eurozona** non si è verificato il classico rimbalzo osservato invece negli Stati Uniti, dove dopo le riunioni delle banche centrali si è assistito a un tipico "sell on news".

Questa settimana, all'interno dell'Eurozona, si è registrata un'elevata volatilità, con il rendimento del Bund decennale che è sceso brevemente vicino al 2%, per poi risalire rapidamente.

Questo movimento sembra aver testato le possibilità di ulteriori discese, in un contesto di mercati già compressi e sotto la pressione di un tipico **"fly to quality"** in presenza di crescenti tensioni geopolitiche, in particolare in Medio Oriente.

Il contesto intermarket, influenzato **dall'escalation del conflitto tra Iran e Israele**, ha avuto un impatto rilevante: borse in ribasso, rendimenti in rialzo e un balzo delle materie prime. Una volta che è emerso che l'azione bellica non aveva prodotto effetti di lungo termine, i rendimenti sono tornati a stabilizzarsi. Il Bund ha chiuso intorno al 2,20%, mentre il BTP decennale è risalito al 3,50% dopo aver toccato un minimo del 3,35%. La domanda di obbligazioni è rimasta alta, in una logica di sicurezza più che di valutazione del rischio di credito.

Nel frattempo, negli **Stati Uniti**, il presidente della Fed, Jerome Powell, ha ricalibrato le aspettative sul futuro percorso dei tassi. Pur riconoscendo la solidità dell'economia, ha mostrato una maggiore prudenza nel prospettare un intervento immediato, evidenziando la necessità di bilanciare la protezione della crescita con la riduzione dell'inflazione. I dati macro, in particolare quelli positivi sul mercato del lavoro e sui consumi, supportano una visione ottimistica, ma la Fed sembra orientata a muoversi con cautela, considerando i margini d'azione disponibili.

Alla luce di questo, le **previsioni per la prossima riunione della Fed a novembre si sono riequilibrate**: ora i mercati prezzano con maggiore probabilità un taglio di 0,25%, che potrebbe essere seguito da un intervento simile a dicembre.

La tempistica di queste decisioni, vicino alle elezioni, potrebbe essere un ulteriore elemento di attenzione per evitare interpretazioni politiche.

Sul fronte della **BCE**, si avvicina il meeting di metà ottobre, in cui Christine Lagarde sarà chiamata a gestire la situazione con fermezza.

L'Europa non può più permettersi esitazioni e i mercati stanno spingendo per un'azione incisiva, stimando un rialzo dello 0,25%.

Si attende una politica monetaria più efficace e tempestiva per fronteggiare l'attuale contesto economico.

Performance dei Mercati

I titoli di Stato europei hanno chiuso la settimana in lieve calo, mentre i governativi USA hanno registrato perdite maggiori a causa del rimbalzo dei rendimenti sui Treasury.

I corporate USA hanno subito una lieve flessione, mentre il comparto High Yield è rimasto stabile, confermando una certa resilienza in questo contesto incerto.

Materie prime

L'indice generale delle materie prime prosegue la sua corsa al rialzo per la terza settimana consecutiva, ma con variazioni nei protagonisti che guidano questa ascesa.

- **Petrolio:** Continua a mostrare un'elevata volatilità, con un balzo di quasi il 10% che lo riporta nell'area 74-75\$, posizionandosi nella fascia mediana del range di oscillazione degli ultimi due anni. A sostenere il rimbalzo contribuiscono le tensioni geopolitiche in Medio Oriente e, secondo dichiarazioni del Presidente Biden, un possibile obiettivo individuato nelle raffinerie iraniane come risposta agli attacchi verso Israele.
- **Oro:** Consolida la sua posizione sopra i 2.600 dollari l'oncia, avvicinandosi ai massimi storici, segnalando una persistente domanda di beni rifugio.
- **Metalli industriali:** Continuano a salire, grazie alle recenti misure di stimolo introdotte da Pechino per sostenere la crescita economica e stimolare la domanda interna.



Valute

Settimana di movimenti significativi nel mercato valutario, influenzati sia dalle incertezze geopolitiche sia dalle prospettive di evoluzione della politica monetaria globale.

- **Dollaro USA:** Rafforzato dal contesto di "fly to quality" e dal buon stato di salute dell'economia statunitense, il biglietto verde ha cambiato direzionalità tecnica contro l'Euro, rompendo la tendenza rialzista che si era disegnata dai minimi crescenti di giugno. Si profila ora un doppio massimo in area 1,12 con la rottura del supporto di breve a 1,10.
- **USD/JPY:** Forte recupero del Dollaro nei confronti dello Yen, con un rally che ha visto il cambio salire dai livelli di 140, invertendo rapidamente la direzione dopo un precedente ridimensionamento delle posizioni in carry trade.
- **Bitcoin:** La criptovaluta ha attraversato una settimana di alta volatilità. Partita dai livelli di 66.000, ha inizialmente ceduto sotto la pressione del "risk-off" per poi recuperare verso la fine della settimana, mantenendo una dinamica incerta ma reattiva ai movimenti di mercato.



Sezione Assicurativa - Andamento Indici di riferimento

Dati Macro relativi a categorie di strumenti finanziari, sottostanti ai principali prodotti assicurativi

Comparto Azionario 1y



Comparto Azionario 3y



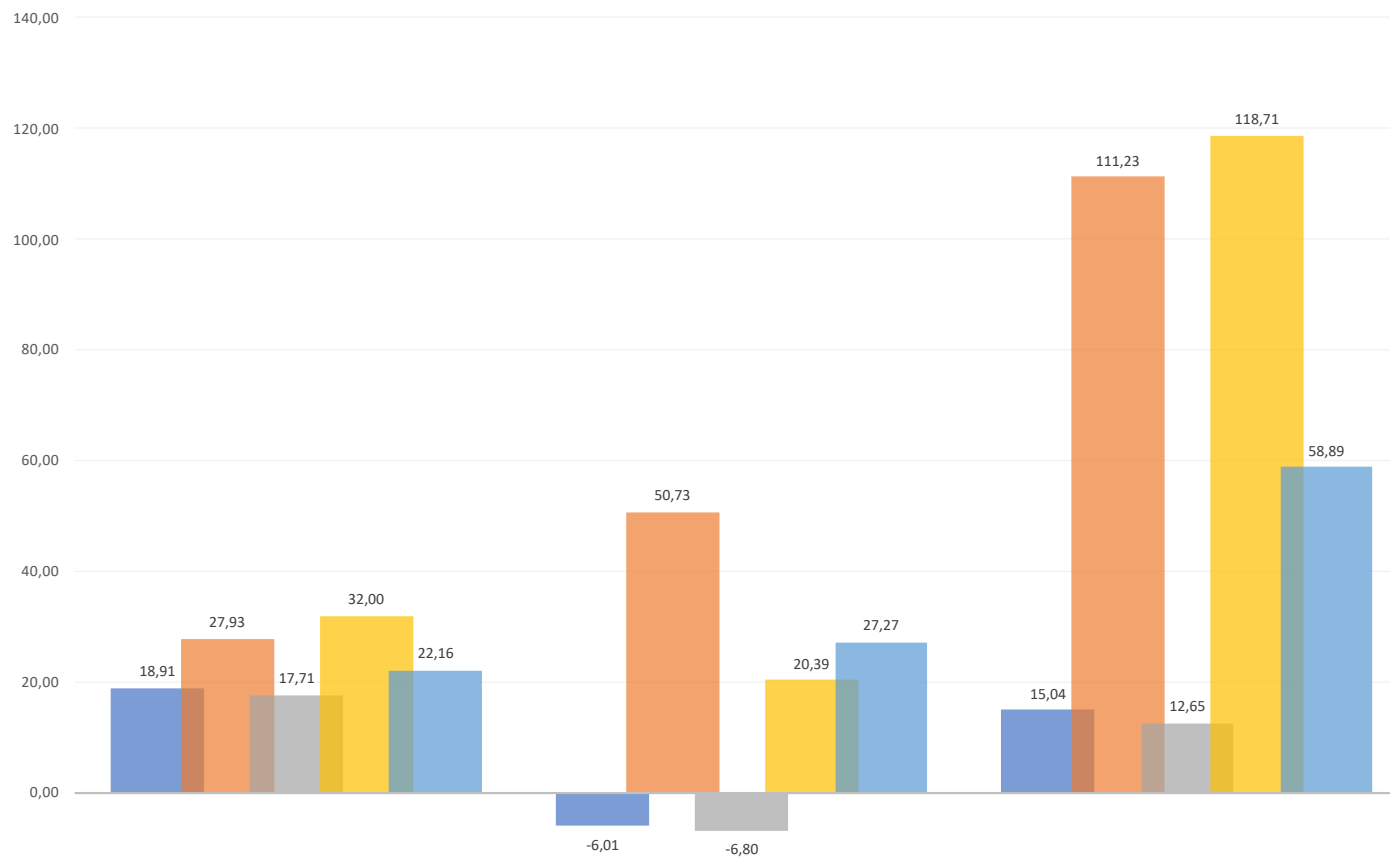
Comparto Azionario 5y



<u>Indice di riferimento</u>	Valuta	Perf. 1Y (%)	Perf. 3Y (%)	Perf. 5Y (%)
Indice Azionari Europe	EUR	18,91	-6,01	15,04
Indice Azionari USA	EUR	27,93	50,73	111,23
Indice Azionari Mercati Emergenti - BRIC	EUR	17,71	-6,80	12,65
Indice Azionari Settoriali - Technology	EUR	32,00	20,39	118,71
Indice Azionari Internazionali	EUR	22,16	27,27	58,89

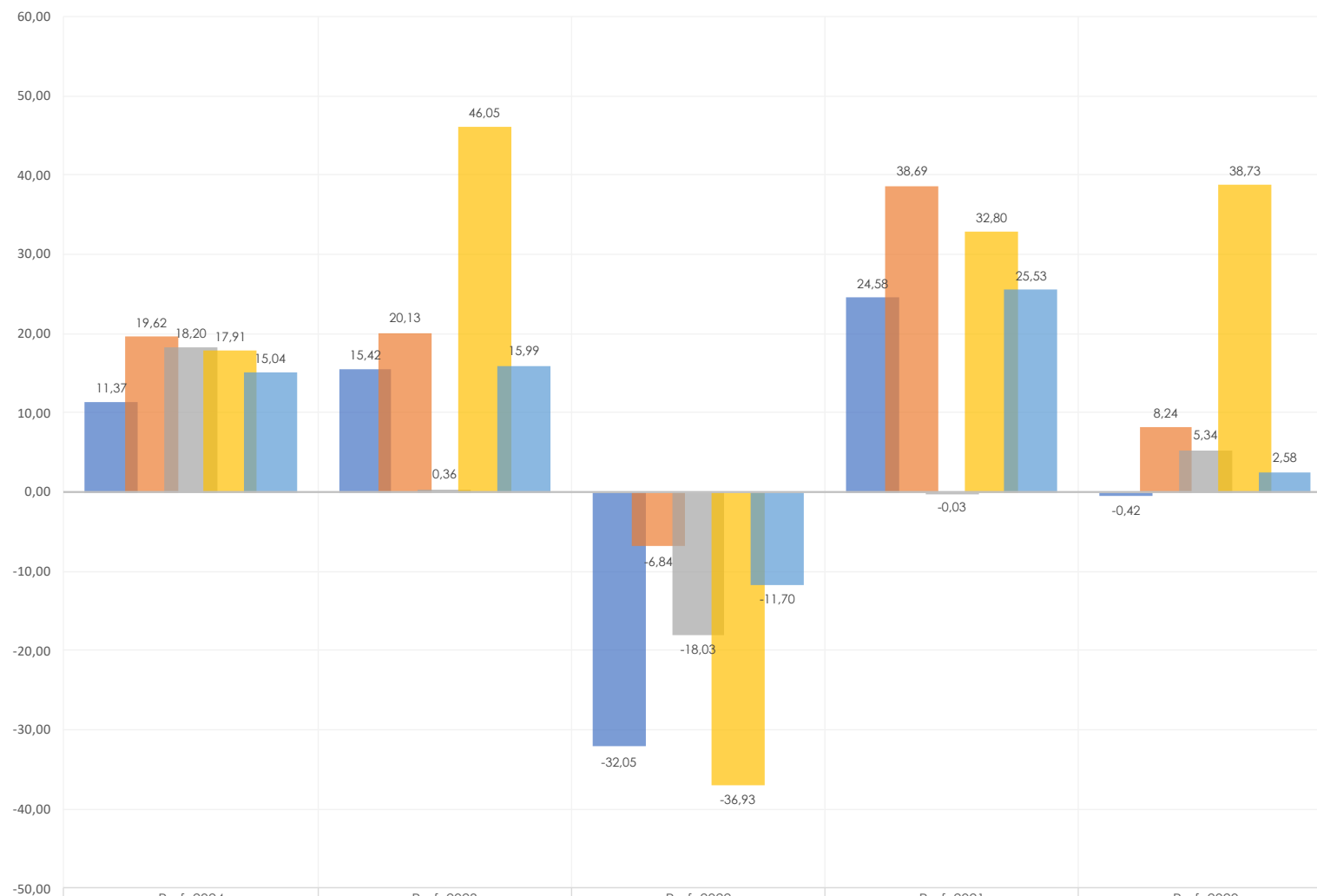
<u>Indice di riferimento</u>	Valuta	Data	Perf. 2024	Perf. 2023	Perf. 2022	Perf. 2021	Perf. 2020
Indice Azionari Europe	EUR	30/09/2024	11,37	15,42	-32,05	24,58	-0,42
Indice Azionari USA	EUR	30/09/2024	19,62	20,13	-6,84	38,69	8,24
Indice Azionari Mercati Emergenti - BRIC	EUR	30/09/2024	18,20	0,36	-18,03	-0,03	5,34
Indice Azionari Settoriali - Technology	EUR	30/09/2024	17,91	46,05	-36,93	32,80	38,73
Indice Azionari Internazionali	EUR	30/09/2024	15,04	15,99	-11,70	25,53	2,58

Performance Y/y



	Perf. 1Y (%)	Perf. 3Y (%)	Perf. 5Y (%)
■ Indice Azionari Europe EUR	18,91	-6,01	15,04
■ Indice Azionari USA EUR	27,93	50,73	111,23
■ Indice Azionari Mercati Emergenti - BRIC EUR	17,71	-6,80	12,65
■ Indice Azionari Settoriali - Technology EUR	32,00	20,39	118,71
■ Indice Azionari Internazionali EUR	22,16	27,27	58,89

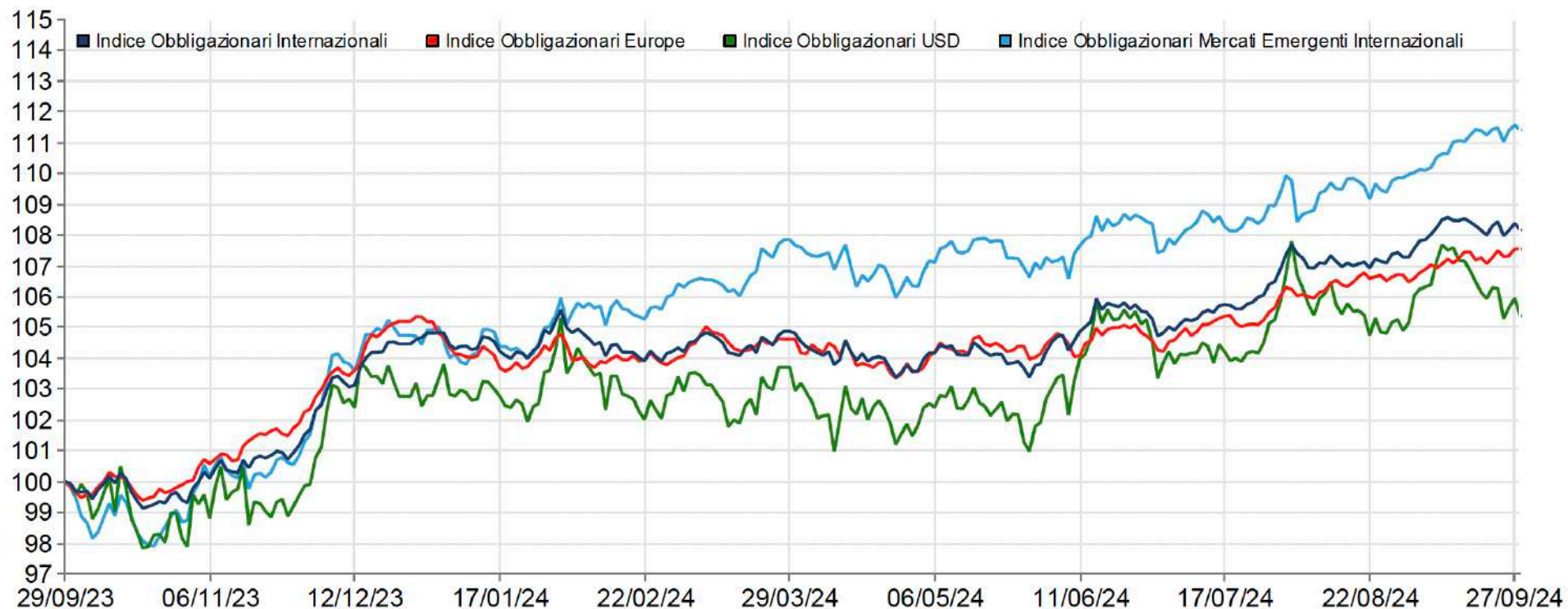
Performance Mercati Azionari



	Perf. 2024	Perf. 2023	Perf. 2022	Perf. 2021	Perf. 2020
Indice Azionari Europe EUR	11,37	15,42	-32,05	24,58	-0,42
Indice Azionari USA EUR	19,62	20,13	-6,84	38,69	8,24
Indice Azionari Mercati Emergenti - BRIC EUR	18,20	0,36	-18,03	-0,03	5,34
Indice Azionari Settoriali - Technology EUR	17,91	46,05	-36,93	32,80	38,73
Indice Azionari Internazionali EUR	15,04	15,99	-11,70	25,53	2,58

Comparto Obbligazionario 1y

Performance dal 29/09/2023 al 30/09/2024

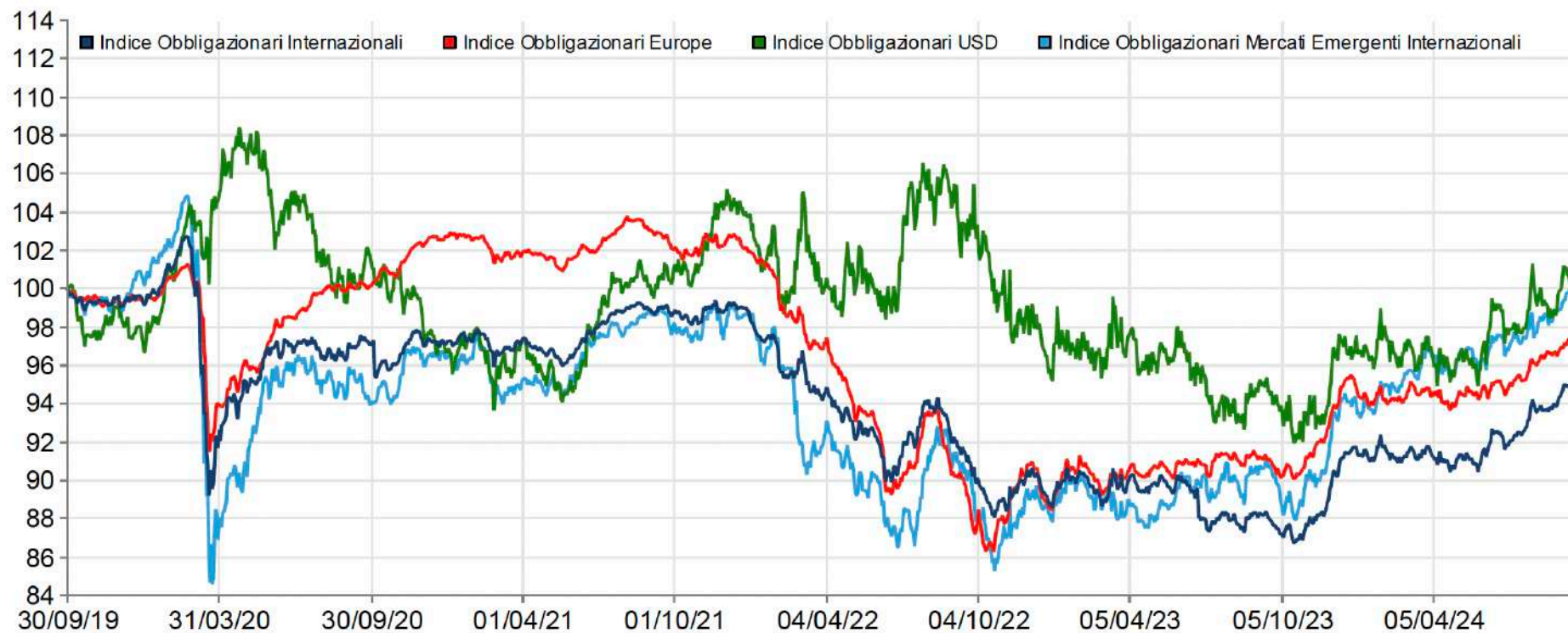


Comparto Obbligazionario 3y



Comparto Obbligazionario 5y

Performance dal 30/09/2019 al 30/09/2024



	Indice di riferimento	Valuta	Perf. 1Y (%)	Perf. 3Y (%)	Perf. 5Y (%)
	Indice Obbligazionari Europe	EUR	7,55	-4,47	-2,54
	Indice Obbligazionari USD	EUR	5,37	-2,06	-0,96
	Indice Obbligazionari Mercati Emergenti Internazionali	EUR	11,42	1,90	0,10
	Indice Obbligazionari Internazionali	EUR	8,16	-4,19	-5,36

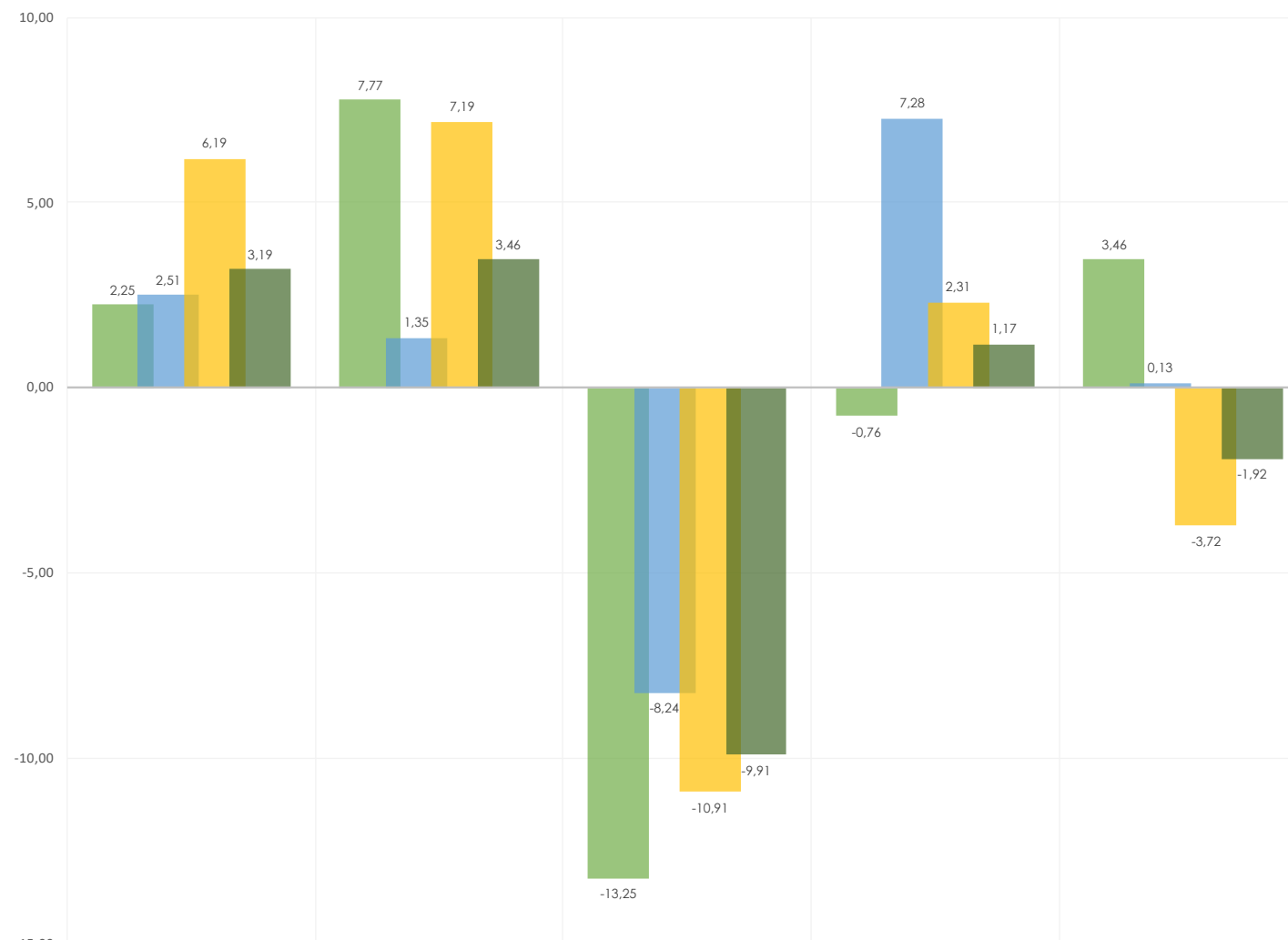
	Strumento	Valuta	Data	Perf. 2024	Perf. 2023	Perf. 2022	Perf. 2021	Perf. 2020
	Indice Obbligazionari Europe	EUR	30/09/2024	2,25	7,77	-13,25	-0,76	3,46
	Indice Obbligazionari USD	EUR	30/09/2024	2,51	1,35	-8,24	7,28	0,13
	Indice Obbligazionari Mercati Emergenti Internazionali	EUR	30/09/2024	6,19	7,19	-10,91	2,31	-3,72
	Indice Obbligazionari Internazionali	EUR	30/09/2024	3,19	3,46	-9,91	1,17	-1,92

Performance Y/y



	Perf. 1Y (%)	Perf. 3Y (%)	Perf. 5Y (%)
Indice Obbligazionario Europe EUR	7,55	-4,47	-2,54
Indice Obbligazionario USD EUR	5,37	-2,06	-0,96
Indice Obbligazionario Mercati Emergenti Internazionali EUR	11,42	1,90	0,10
Indice Obbligazionario Internazionali EUR	8,16	-4,19	-5,36

Performance Mercati Obbligazionari



■ Indice Obbligazionari Europe	2,25	7,77	-13,25	-0,76	3,46
■ Indice Obbligazionari USD	2,51	1,35	-8,24	7,28	0,13
■ Indice Obbligazionari Mercati Emergenti Internazionali	6,19	7,19	-10,91	2,31	-3,72
■ Indice Obbligazionari Internazionali	3,19	3,46	-9,91	1,17	-1,92

Riepilogo costi medi

Dati relativi a categorie di strumenti finanziari, sottostanti ai principali prodotti assicurativi

	COSTI PRODOTTI SOTTOSTANTI			MORNINGSTAR		
<u>Indice di riferimento</u>	Media %	Min %	Max %	Media %	Min %	Max %
Indice Azionari Europe	1,56	0,02	5,09	1,49	0,03	5,5
Indice Azionari USA	1,494	0,01	3,92	1,39	0,02	3,51
Indice Azionari Mercati Emergenti - BRIC	1,591	0,028	5	1,61	0,16	4,09
Indice Azionari Settoriali - Technology	1,762	0,79	2,97	1,47	0,05	3,49
Indice Azionari Internazionali	1,554	0,01	4,87	1,38	0,05	3,53
Indice Obbligazionari Europe	0,959	0,081	2,39	0,84	0,49	1,2
Indice Obbligazionari USD	1,069	0,023	2,66	0,93	0,03	2,5
Indice Obbligazionari Mercati Emergenti Internazionali	1,256	0,05	3,81	1,34	0,01	5,123
Indice Obbligazionari Internazionali	1,041	0,03	2,88	1,1	0,02	3,74

CONGIUNTURA ECONOMICA E PROSPETTIVE DEL MERCATO ASSICURATIVO

Fonte: ANIA TRENDS UFFICIO STUDI – n.7 - Settembre 2024

Nel **2024**, la dinamica trimestrale del quadro macroeconomico mondiale ha evidenziato una sincronizzazione tra le principali economie, sostenuta dalle esportazioni cinesi e dalla crescita del settore dei servizi in Europa. Questa tendenza è stata confermata in Italia dalla crescita moderata del PIL nel secondo trimestre, in linea con i dati del primo trimestre.

Sul fronte della politica monetaria, la **Federal Reserve ha tagliato i tassi di interesse di mezzo punto percentuale**, ponendo fine a un ciclo di rialzi che durava da oltre due anni. L'azione della Fed è stata ampiamente anticipata dai mercati e dagli operatori economici, che si aspettavano un intervento per stimolare ulteriormente l'economia americana. Dopo la pausa estiva, anche la **Banca Centrale Europea (BCE)** ha adottato misure espansive, riducendo i tassi ufficiali e apportando alcune modifiche al suo assetto operativo per stimolare l'economia dell'Eurozona.

Parallelamente, i **prezzi delle materie prime** hanno mostrato un rimbalzo significativo, con aumenti particolarmente marcati nei settori alimentari e dei metalli. Tuttavia, le quotazioni azionarie europee sono rimaste relativamente stabili, nonostante l'andamento positivo di alcuni macro comparti finanziari.

In **Italia**, il settore assicurativo ha vissuto uno sviluppo interessante, con un **forte aumento della nuova produzione vita nel mese di luglio**. Questo dato si inserisce in una tendenza più ampia di diminuzione graduale del rapporto tra riscatti e riserve, segnalando un miglioramento della fiducia dei consumatori verso i prodotti assicurativi vita. Anche il comparto danni ha registrato una crescita significativa, grazie a un aumento omogeneo sia nel settore auto che in quello non auto nei primi sei mesi dell'anno.

Un altro aspetto da evidenziare è stata una lieve flessione degli indicatori di solvibilità del settore assicurativo italiano. Nonostante questo calo, i livelli di solvibilità sono rimasti elevati e stabili, confermando la solidità finanziaria delle compagnie operanti nel mercato.

In sintesi, il 2024 è stato caratterizzato da una **sostanziale tenuta economica a livello globale**, con interventi delle banche centrali volti a sostenere la crescita e a fronteggiare le incertezze. Il mercato assicurativo italiano, pur in un contesto di sfide economiche e regolatorie, ha mostrato resilienza e segnali di crescita, soprattutto nel comparto vita e danni.

La congiuntura economica internazionale

In un contesto globale in rapida evoluzione **nel 2023, l'economia mondiale ha dimostrato una robustezza superiore alle aspettative**. Questo è stato facilitato dall'allentamento delle tensioni sui mercati delle materie prime energetiche e dalla risoluzione di molteplici disservizi nelle catene di approvvigionamento globali. La moderazione dell'inflazione lato offerta ha favorito la ripresa del reddito disponibile, aumentando la domanda aggregata.

Andamenti Economici Regionali

Nel corso dell'anno, **l'economia statunitense** ha registrato una forte accelerazione, soprattutto nella seconda metà del 2023, grazie alla solida crescita della domanda interna. Tuttavia, **l'Europa** ha vissuto una fase di stagnazione, in parte causata dalla recessione in Germania, che ha rallentato l'intera area dell'euro. Di contro, l'economia britannica, dopo un inizio positivo, è rapidamente scivolata in una recessione tecnica, dovuta in gran parte alle difficoltà persistenti nel post-Brexit.

In **Asia**, il Giappone ha vissuto una flessione economica nel terzo trimestre, dovuta principalmente a problemi nelle catene di fornitura, che hanno colpito la produzione industriale, in particolare nel settore automobilistico. Tuttavia, ha prontamente recuperato nel trimestre successivo.

L'India ha sovraperformato la **Cina**, rafforzando la sua posizione di principale economia in crescita nell'area asiatica.

L'evoluzione del 2024

Nel **primo trimestre del 2024**, i dati economici globali hanno continuato a sorprendere in positivo. Nonostante un rallentamento della crescita negli **Stati Uniti**, in parte dovuto a un calo nei consumi e nelle esportazioni, la maggior parte delle principali economie ha mantenuto un andamento favorevole.

La **Cina** ha continuato a mostrare solidità nelle esportazioni, supportando la crescita globale, mentre **l'Europa** ha visto un contributo significativo dal settore dei servizi, che ha compensato la debolezza industriale.

L'India, in particolare, ha mantenuto un ritmo di crescita superiore alla Cina, confermando la sua posizione di economia emergente trainante.

Nel **contesto giapponese**, le difficoltà nella catena di approvvigionamento, dovute alla chiusura temporanea di importanti stabilimenti, hanno frenato la produzione, ma il paese è riuscito a recuperare prontamente nel trimestre successivo.

Sincronizzazione Ciclica e Prospettive

Un tema chiave emerso nel 2024 è stato la tendenza alla sincronizzazione delle fasi cicliche delle principali economie mondiali, avvicinandosi ai rispettivi livelli potenziali. Questa sincronizzazione è stata alimentata da due fattori principali: da un lato, la **resilienza delle esportazioni cinesi**, che ha sostenuto la domanda globale; dall'altro, la **ripresa del settore dei servizi in Europa**, che ha bilanciato la debolezza di altri settori come l'industria manifatturiera.

In sintesi, il **2023** ha segnato un importante punto di svolta per l'economia mondiale, con una ripresa sostenuta nonostante le numerose sfide.

Il **2024**, pur caratterizzato da un contesto economico ancora incerto, ha visto un miglioramento generale delle condizioni economiche, con il consolidarsi di una fase di crescita moderata ma più equilibrata a livello globale.

Andamento trimestrale del PIL nei principali paesi(*)					
	2023				2024
	I	II	III	IV	I
OCSE	0,4	0,5	0,4	0,3	0,4
G20	1,0	0,7	0,9	0,7	0,9
G7	0,5	0,4	0,5	0,4	0,2
Stati Uniti	0,6	0,5	1,2	0,8	0,3
Area dell'euro	0,1	0,1	0,0	-0,1	0,3
Francia	0,1	0,7	0,1	0,3	0,2
Germania	0,3	-0,1	0,1	-0,5	0,2
Italia	0,3	-0,1	0,4	0,1	0,3
Spagna	0,4	0,5	0,5	0,7	0,7
Regno Unito	0,2	0,0	-0,1	-0,3	0,6
Giappone	1,1	1,0	-0,9	0,1	-0,5
Cina	1,8	0,5	1,8	1,2	1,6
India	2,3	2,1	1,9	2,1	1,9

(*)var. % rispetto al periodo precedente. Fonte: OCSE (set. 2024)

La congiuntura italiana nel II trimestre 2024: rallentamento del PIL e inflazione

Nel **secondo trimestre del 2024**, l'economia italiana ha rallentato leggermente rispetto ai mesi precedenti, con una crescita del PIL dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dello 0,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, secondo i dati ISTAT.

Questo risultato riflette una dinamica differenziata delle **principali componenti della domanda**: i consumi privati e gli investimenti sono cresciuti dello 0,1%, mentre si è registrata una contrazione significativa nell'export (-1,5%) e nella spesa pubblica (-0,5%). Il contributo negativo della componente estera netta è stato in parte compensato dall'aumento delle scorte.

Dal lato settoriale, l'agricoltura e l'industria hanno subito una contrazione, con variazioni rispettivamente del -1,7% e -0,5%, mentre i servizi sono cresciuti dello 0,4%, sostenendo la crescita complessiva.

Questo dato conferma il peso sempre maggiore del settore terziario, soprattutto nel contesto di un rallentamento globale delle attività industriali.

L'andamento trimestrale del PIL italiano(*)											
	2022				2023				2024		
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	contr
PIL	0,2	1,4	0,4	-0,1	0,4	-0,1	0,3	0,1	0,3	0,2	-
Consumi privati	-0,8	2,0	2,2	-1,8	0,7	0,4	0,8	-1,4	0,3	0,2	+0,1
Spesa della P.A.	0,4	-0,8	-0,1	1,1	1,1	-0,9	0,1	0,7	0,0	-0,5	-0,1
Investimenti	2,8	1,5	0,4	1,1	2,1	0,2	1,3	2,0	0,4	0,3	+0,1
Abitazioni	4,2	1,5	-2,0	0,0	2,1	-0,2	3,5	3,5	-0,5	-1,1	-
Fabbricati	4,9	2,2	-0,4	0,0	1,9	-1,4	2,0	2,2	4,6	1,8	-
Impianti	1,6	1,3	3,1	1,7	2,6	1,1	-0,6	0,3	-1,6	1,1	-
Mezzi di trasporto	4,2	-3,2	5,7	6,2	10,0	2,8	6,3	-0,6	0,7	1,7	-
Variazione delle scorte											+0,4
Esportazioni	5,7	2,6	-0,2	1,6	-1,3	-0,9	0,9	1,1	0,0	-1,5	-0,3(**)
Importazioni	5,4	1,5	2,0	-2,8	1,4	0,4	-2,0	-0,1	-2,7	-0,6	-

(*) var. % rispetto al periodo precedente; (**) esportazioni nette. Fonte: ISTAT (set. 2024)

Inflazione e Prezzi al Consumo

L'inflazione ha continuato a moderarsi, riflettendo un raffreddamento della dinamica dei prezzi al consumo, in particolare grazie al calo dei beni energetici.

Ad agosto 2024, **l'indice dei prezzi per l'intera collettività** (NIC) ha registrato un aumento dello 0,2% su base mensile e dell'1,1% su base annua, in diminuzione rispetto al mese precedente. Questo calo è stato principalmente trainato dalla **riduzione dei costi energetici**, che ha compensato gli aumenti in altre categorie merceologiche.

L'inflazione di fondo, che esclude beni energetici e alimentari freschi, ha segnato un aumento del 2,0%.

Previsioni per il Futuro

Le prospettive per l'economia italiana nel 2024 **rimangono stabili**.

Secondo il panel di previsori di ****Consensus Economics****, il **PIL dovrebbe crescere dello 0,8% per l'intero anno e dell'1,0% nel 2025**.

I consumi delle famiglie si prevede cresceranno dello 0,2% nel 2024 e dell'1,0% l'anno successivo, riflettendo un miglioramento della capacità di spesa nonostante il contesto economico difficile.

Gli investimenti mostrano invece un quadro più dinamico, con previsioni di crescita del 2,5% nel 2024, seguiti da un +1,3% nel 2025, grazie soprattutto alla spinta

proveniente dai settori industriali e infrastrutturali.

Previsioni per l'economia italiana(*)					
		Consensus			
	ISTAT	18/09		Diff. 16/07(***)	
	2023	2024	2025	2024	2025
PIL	0,7	0,8	1,0	0,0	0,0
Consumi delle famiglie	1,3	0,2	1,0	0,0	0,0
Consumi collettivi	-0,3	-	-	-	-
Investimenti fissi lordi	0,5	2,5	1,3	+0,6	+0,4
Esportazioni	0,5	-	-	-	-
Importazioni	1,0	-	-	-	-
Prezzi al consumo	6,0	1,2	1,8	-0,2	0,0
Tasso di disoccupazione(**)	7,7	7,2	7,2	-0,2	-0,1
Deficit/PIL(***)	-7,2	-	-	-	-

(*) Variazioni rispetto all'anno precedente; (**) rapporto % tra pop. in cerca di impiego e forza lavoro; (***)punti percentuali. Fonte: ISTAT (lug. 2024); Consensus Economics (set. 2024)

Allo stesso tempo, le stime sull'inflazione sono state ulteriormente ridimensionate, mantenendosi ben al di sotto dell'obiettivo del 2% fissato dalla BCE.

Parallelamente, il tasso di disoccupazione continua a ridursi, segnando nuovi minimi storici, con una diminuzione stimata di 0,2 punti percentuali nel 2024 e di 0,1 punti nel 2025.

In conclusione, il **secondo trimestre del 2024** ha evidenziato un'economia italiana in fase di rallentamento, con una crescita del PIL inferiore rispetto ai trimestri precedenti e un'inflazione moderata grazie al calo dei prezzi energetici.

Tuttavia, le **prospettive rimangono positive**, con previsioni di crescita stabile per i prossimi mesi, sostenute da un miglioramento della domanda interna e da un rafforzamento degli investimenti.

Nonostante le sfide globali, **l'Italia continua a mostrare segnali di resilienza**, confermati dal buon andamento del settore dei servizi e dalla progressiva riduzione della disoccupazione.

Rimbalzo delle materie prime e nuovo massimo storico dell'oro nel 2024

Tra **agosto e settembre 2024**, il mercato delle materie prime ha registrato un netto rimbalzo. L'indice generale è cresciuto dell'1,3%, recuperando gran parte della flessione del mese precedente.

Dal 1° gennaio, la variazione cumulata è positiva del 2,3%. I metalli e i beni agricoli hanno mostrato performance positive, con incrementi rispettivamente del 2,1% e 6,0%.

Al contrario, i **beni energetici** hanno subito una flessione (-4,8%). Il petrolio Brent è sceso del 7,2%, arrivando a 73 dollari al barile, mentre **l'oro**, bene rifugio per eccellenza, ha toccato un nuovo massimo storico, sfiorando i 2.600 dollari l'oncia.



I settori delle materie prime in dettaglio

Analizzando i singoli comparti, si osserva una crescita costante nei ****metalli****, con un aumento del 2,1% rispetto al mese precedente e del 6,3% rispetto all'inizio dell'anno. La crescente domanda di metalli industriali, dovuta alle transizioni energetiche e all'espansione di progetti infrastrutturali, ha contribuito a questa performance positiva.

Il **comparto agricolo** ha registrato una variazione simile, con un incremento mensile del 6,0%. Tuttavia, su base annua, il settore rimane in terreno negativo (-6,4%) a causa di fattori climatici avversi e volatilità nei mercati agricoli globali. Gli aumenti recenti riflettono una ripresa della domanda e un miglioramento delle condizioni di raccolto.

Il **comparto dei beni energetici**, al contrario, ha subito una nuova flessione significativa, con un calo del 4,8% nel mese e una contrazione annua del 6,9%. Questo trend è principalmente attribuibile all'eccesso di offerta globale e alla riduzione della domanda a seguito del rallentamento economico in alcune regioni chiave.

L'andamento del petrolio e dell'oro

Il prezzo del **petrolio Brent** ha subito un drastico calo del 7,2%, scendendo a 73 dollari al barile. Questo ribasso è stato alimentato da un eccesso di offerta combinato a una domanda globale più debole, soprattutto in Cina e negli Stati Uniti. Gli operatori del mercato stanno monitorando attentamente l'andamento della domanda energetica per i prossimi mesi, che potrebbe continuare a incidere negativamente sulle quotazioni.

D'altro canto, il **prezzo dell'oro** ha raggiunto un nuovo massimo storico, sfiorando i 2.600 dollari l'oncia. L'oro, considerato il principale bene rifugio nei periodi di incertezza, ha beneficiato delle crescenti preoccupazioni globali riguardo all'instabilità economica e geopolitica. L'aumento dell'oro riflette un livello crescente di ansia tra gli investitori, che cercano sicurezza contro l'inflazione persistente e le fluttuazioni dei mercati azionari.

Prospettive per il futuro

Le prospettive per i mercati delle materie prime rimangono incerte.

Da un lato, la domanda di beni agricoli e metalli potrebbe continuare a crescere, alimentata dalla ripresa economica e dalle iniziative per la transizione ecologica.

Dall'altro, i beni energetici potrebbero continuare a mostrare segnali di debolezza, specialmente se la domanda globale dovesse rimanere moderata.

In sintesi, il periodo recente ha visto un rimbalzo nei mercati delle materie prime, con andamenti divergenti tra i vari comparti.

L'oro continua a essere una riserva di valore fondamentale in un mondo incerto, mentre il petrolio risente della fragilità della domanda energetica.

Le evoluzioni future dipenderanno in gran parte dalle dinamiche economiche globali e dalle politiche delle principali economie mondiali.

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Politica monetaria: tagli ai tassi di interesse da parte della FED e della BCE nel 2024

Nel corso del 2024, sia la Banca Centrale Europea (BCE) che la Federal Reserve americana hanno adottato misure espansive, abbassando i tassi di interesse dopo un lungo periodo di rialzi.

Il 12 settembre, la **BCE** ha ridotto il tasso sui depositi di 0,25 punti percentuali, fissandolo a 3,50%, mentre il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale è stato portato a 3,65%. Questo intervento segue la pausa di luglio e il primo ribasso di giugno, e segna un'importante svolta nella politica monetaria europea dopo oltre cinque anni di continui aumenti.

La decisione della BCE riflette una fase di moderazione dell'inflazione, in particolare grazie alla riduzione dei prezzi energetici.

Le **previsioni per l'inflazione generale nell'area euro** indicano un calo verso il 2% entro il 2026, con una previsione del +2,5% per il 2024 e del +2,2% per il 2025.

Tuttavia, l'inflazione di fondo – che esclude i beni energetici e alimentari – è stata leggermente rivista al rialzo, segnalando una stabilizzazione dei prezzi in settori chiave. Per quanto riguarda la **crescita economica**, le stime per il PIL dell'area euro sono state ridotte, prevedendo una crescita dello 0,8% nel 2024, dell'1,3% nel 2025 e dell'1,5% nel 2026.

La BCE ha confermato che le future decisioni sui tassi non seguiranno una traiettoria predeterminata, ma saranno basate sull'evoluzione dei dati economici, soprattutto in termini di inflazione e trasmissione delle politiche monetarie. La **prossima riunione della BCE** è fissata per il 17 ottobre.

Taglio dei tassi negli Stati Uniti

Negli Stati Uniti, la Federal Reserve ha operato il suo primo taglio dei tassi dopo quasi tre anni, abbassando di 0,5 punti percentuali il tasso sui Fed Funds, che ora si trova nell'intervallo del 4,75%-5,00%.

Questa mossa, annunciata nella riunione del Federal Open Market Committee (FOMC) del 18 settembre, riflette il desiderio di sostenere l'economia americana in un contesto globale di moderazione.

Il **quadro macroeconomico** negli Stati Uniti rimane comunque solido, con consumi e investimenti privati in crescita, nonostante un leggero rallentamento nella creazione di posti di lavoro. L'inflazione, dopo essere stata elevata per diverso tempo, si sta ora avvicinando all'obiettivo del 2%.

La decisione della Fed è stata accolta positivamente dai mercati, senza particolari sorprese, in quanto in linea con le aspettative degli operatori economici. Anche in questo caso, la forward guidance della Fed rimane cauta: le decisioni future saranno prese sulla base dell'evoluzione dei dati economici e geopolitici.

La **prossima riunione della Fed si terrà il 6 e 7 novembre**, con gli operatori che continueranno a monitorare attentamente l'evoluzione dei dati sull'inflazione e sul mercato del lavoro per capire la traiettoria futura della politica monetaria americana.

Il 2024 si conferma un anno di svolta per la politica monetaria sia in Europa che negli Stati Uniti, con tagli dei tassi volti a sostenere le economie in un contesto di inflazione moderata e incertezze globali.

La BCE e la Fed hanno adottato approcci pragmatici, vincolando le loro decisioni ai dati economici più recenti e alle necessità di stimolo, pur mantenendo un occhio attento sull'equilibrio tra crescita e stabilità dei prezzi.

Andamento del rischio paese: flettono gli spread europei

Il 18 settembre 2024, gli spread sui **titoli di Stato europei** hanno mostrato una lieve flessione. Il **differenziale** tra i titoli decennali italiani e i Bund tedeschi si è mantenuto stabile a 138 punti base (bps), con un rendimento del 2,19%. Per la Francia, lo spread è sceso a 73 bps (-10 rispetto al mese precedente), mentre quello spagnolo ha raggiunto 81 bps (-3). Anche il **Regno Unito** ha registrato una diminuzione dello spread, scendendo a 166 bps (-10).

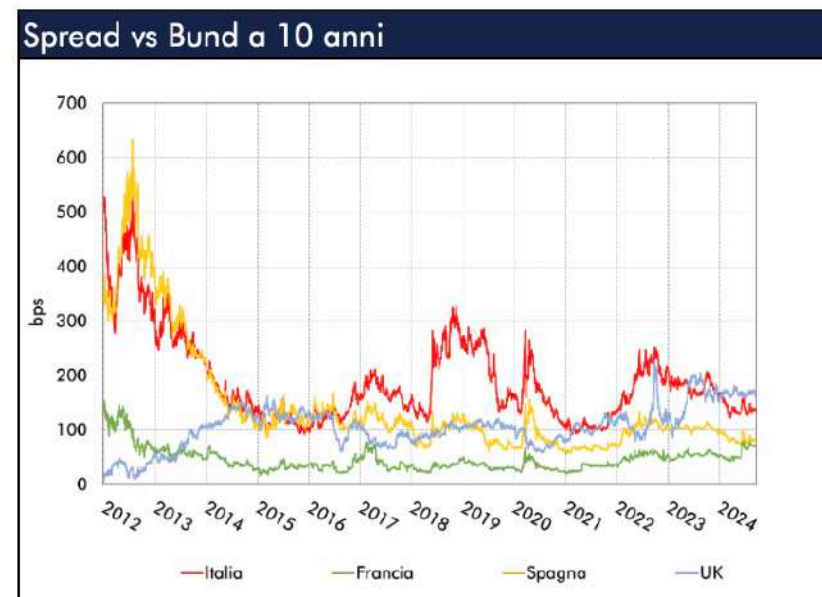
A livello **valutario**, l'euro è stato scambiato a 1,11 dollari, e la sterlina a 1,32 dollari.

Analisi degli Spread

Gli spread, che misurano il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato dei diversi Paesi rispetto al titolo di riferimento tedesco (Bund), sono un indicatore chiave del rischio percepito dagli investitori sul debito sovrano.

La stabilità dello spread italiano, insieme alle riduzioni registrate da Francia, Spagna e Regno Unito, indica una generale fiducia dei mercati nei confronti dei Paesi europei, nonostante le sfide macroeconomiche e geopolitiche globali.

L'Italia, pur mantenendo uno spread più alto rispetto a Francia e Spagna, continua a beneficiare di tassi di interesse relativamente bassi, un segnale positivo per la gestione del debito pubblico.



Fonte: Refinitiv

Valutario

Nel mercato dei cambi, il rapporto di **cambio tra euro e dollaro** ha mantenuto stabilità a 1,11, mentre la sterlina ha mostrato una leggera forza, con una quotazione di 1,32 dollari. Questi movimenti riflettono una relativa stabilità delle valute europee rispetto al dollaro, nonostante l'incertezza sui mercati internazionali e le politiche monetarie divergenti tra Stati Uniti ed Europa.

La flessione degli spread e la stabilità dei mercati valutari europei evidenziano un quadro complessivamente positivo per i mercati finanziari dell'Eurozona. Tuttavia, i differenziali tra i vari Paesi sottolineano ancora le sfide specifiche, soprattutto per l'Italia, che continua a presentare un rischio paese percepito più alto rispetto agli altri principali Paesi europei.

Le assicurazioni nel mondo: crescita dei titoli assicurativi europei

Tra agosto e settembre 2024, i titoli azionari europei nel settore assicurativo hanno mostrato una crescita sostenuta, riflettendo una generale fiducia degli investitori. Mentre l'indice complessivo dell'area euro è rimasto stabile, l'**indice assicurativo** ha registrato un aumento del 5,2%, con una crescita annuale del 25,2%.

In **Italia**, il comparto assicurativo ha segnato un rialzo del 7,4%, raggiungendo un incremento del 39,3% dall'inizio dell'anno.

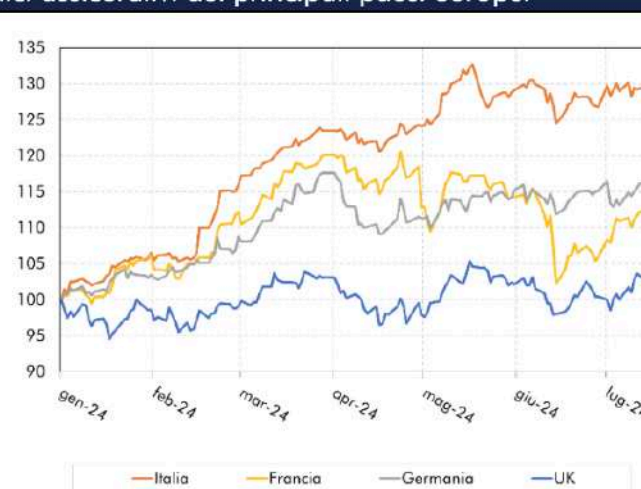
La **Francia** e la **Germania** hanno anch'esse mostrato rialzi significativi, con aumenti rispettivamente dell'8% e del 5,4%.

L'eccezione è rappresentata dal **Regno Unito**, dove il settore assicurativo ha subito una leggera flessione, con un calo dell'1,2%, sebbene mantenga un modesto incremento dell'1,7% da inizio anno.

Indici settoriali dell'area dell'euro



Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Refinitiv (31/12/2021 = 100)

Motivi del Rialzo

L'ottima performance del settore assicurativo europeo riflette diversi fattori. In primo luogo, il settore ha beneficiato della crescita economica moderata e della stabilizzazione dell'inflazione, che ha migliorato le prospettive dei rendimenti a lungo termine degli investimenti assicurativi. Le compagnie di assicurazione hanno inoltre tratto vantaggio dalla ripresa delle attività economiche post-pandemia, con un aumento della domanda di prodotti assicurativi, soprattutto nel ramo vita e danni.

In particolare, l'Italia ha segnato il miglior risultato tra i principali paesi europei, trainata da una crescita robusta della raccolta premi e da riforme nel settore, che hanno migliorato l'efficienza operativa delle compagnie.

Anche Francia e Germania hanno beneficiato di simili dinamiche, seppur con minore intensità.

Al contrario, il Regno Unito ha risentito di condizioni economiche meno favorevoli, tra cui la persistente incertezza legata al post-Brexit e alla crescita più lenta della sua economia.

Prospettive Future

Le **prospettive per il settore assicurativo in Europa rimangono positive**, con aspettative di ulteriore crescita, supportate dalla stabilità macroeconomica e da una domanda in aumento di polizze vita e previdenza. Tuttavia, l'evoluzione dei tassi di interesse e le condizioni geopolitiche globali saranno elementi determinanti per l'andamento futuro del comparto.

Congiuntura assicurativa in Italia: la crescita della produzione vita e monitoraggio dei riscatti

Nel luglio 2024, la nuova produzione vita delle imprese italiane ed extra-UE ha raggiunto 8,5 miliardi di euro, in aumento del 44,7% rispetto all'anno precedente. Includendo i premi delle imprese UE, il totale della nuova produzione vita è stato di 9,4 miliardi (+47%). Le polizze di ramo I hanno rappresentato il 68% della nuova produzione, con un aumento del 27,3%, mentre le unit-linked (ramo III) sono più che raddoppiate.

Nonostante il forte incremento dei premi contabilizzati (+53% rispetto al 2023), i riscatti nel settore vita sono aumentati del 22%, attestandosi a 7,9 miliardi, con un rapporto riscatti-premi in riduzione al 73% a luglio.

Andamento dettagliato della produzione vita

Il **settore vita in Italia** ha registrato una crescita significativa nel mese di luglio, con nuovi affari spinti principalmente dalle polizze di ramo I e ramo III (unit-linked), rispettivamente in crescita del 27,3% e oltre il doppio rispetto a luglio 2023.

Anche i premi del ramo V sono aumentati del 18,3%, sebbene rappresentino una parte minore del mercato. Il comparto delle pensioni individuali ha visto un incremento del 29,7% nei premi/contributi, segnalando una maggiore attenzione alla previdenza.

Un dato interessante riguarda i prodotti multiramo, che hanno continuato a crescere per il quarto mese consecutivo, con un aumento del 33,9%, confermando il loro ruolo centrale nell'offerta assicurativa.

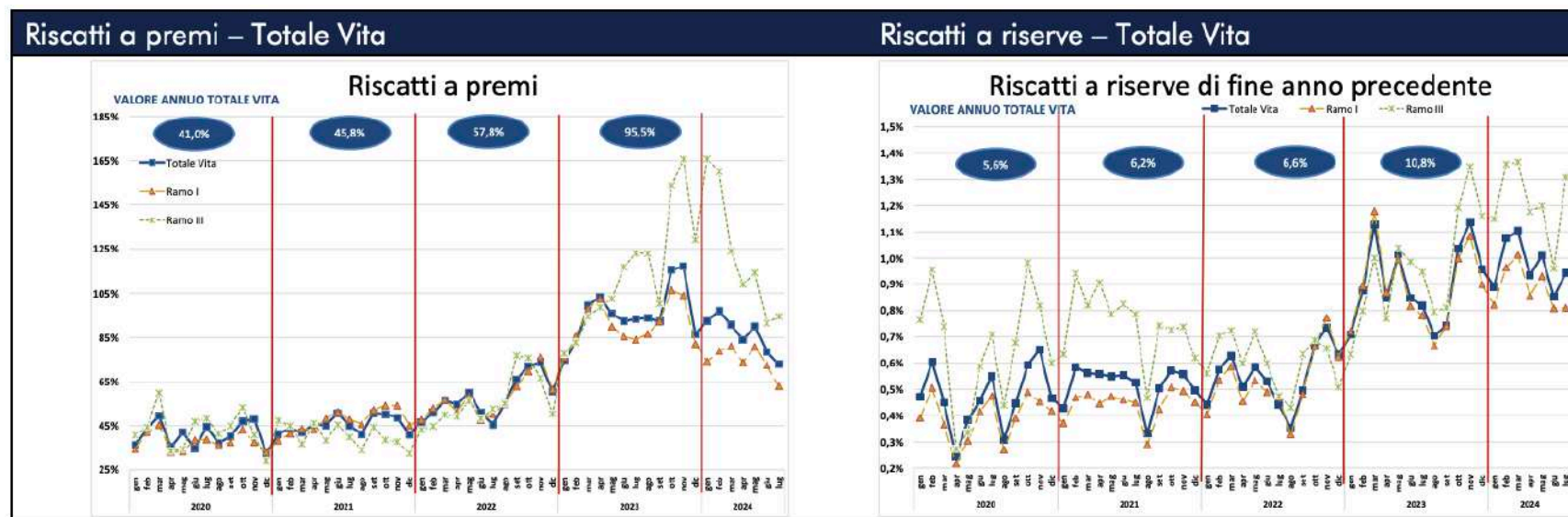
Riscatti e monitoraggio

Nonostante il forte aumento della nuova produzione, il volume dei riscatti nel settore vita è cresciuto del 22%, raggiungendo 7,9 miliardi. Il ramo I ha rappresentato la parte maggiore di questi riscatti, con 4,5 miliardi. Il rapporto tra riscatti e premi contabilizzati, che include anche premi di polizze sottoscritte in anni precedenti, ha mostrato una riduzione al 73% nel mese di luglio 2024, segnalando una tendenza positiva dopo aver raggiunto picchi del 97% a febbraio dello stesso anno.



Fonte: ANIA

Questo rapporto ha visto un andamento altalenante nel 2023, con una progressiva crescita fino al mese di aprile, seguita da una discesa nei mesi successivi. Nei primi cinque mesi del 2024, l'indicatore è rimasto variabile, con un netto calo nei mesi estivi. Tuttavia, l'andamento dei riscatti è strettamente legato anche alle riserve matematiche, che hanno subito oscillazioni più contenute.



Fonte: ANIA

L'industria assicurativa vita in Italia ha mostrato un trend di crescita solido nel luglio 2024, con un forte aumento della nuova produzione e un miglioramento nel monitoraggio dei riscatti. Il mercato ha risposto positivamente all'offerta di prodotti diversificati, in particolare polizze multiramo e unit-linked, mentre i riscatti, pur in crescita, hanno registrato un rallentamento rispetto ai mesi precedenti. Questo quadro suggerisce una maggiore stabilità nel settore, con un equilibrio tra la raccolta premi e la gestione dei riscatti.

PARTE II - Dati sul mercato assicurativo in Italia

L'andamento del settore assicurativo vita in Italia nel 2024: resilienza e innovazione

Il **2024 si è rivelato un anno interessante per il settore delle assicurazioni vita in Italia**, caratterizzato da un mix di sfide macroeconomiche e nuove opportunità, con una ripresa lenta ma costante rispetto agli anni precedenti.

Contesto macroeconomico

L'anno ha visto una ripresa dell'economia globale più lenta del previsto, con l'Italia che ha risentito dell'inflazione persistente, dell'aumento dei tassi d'interesse e delle incertezze geopolitiche. Tuttavia, il mercato assicurativo vita ha mostrato una notevole capacità di adattamento e resilienza. Molti investitori hanno cercato prodotti finanziari sicuri, come le polizze vita, per proteggere i propri risparmi in un contesto economico volatile.

Andamento del mercato vita

Il segmento delle polizze vita ha registrato una crescita moderata rispetto al 2023, trainata principalmente da prodotti di protezione e previdenza. I consumatori italiani stanno dimostrando un crescente interesse per soluzioni assicurative che offrano una componente di investimento a lungo termine, come le polizze vita rivalutabili, capaci di garantire una protezione del capitale insieme a rendimenti garantiti.

Un'area che ha visto una crescita significativa è stata quella delle polizze multiramo, che combinano prodotti tradizionali e unit-linked. Queste polizze hanno attratto i risparmiatori alla ricerca di opportunità di investimento bilanciate, che offrano una protezione del capitale ma anche esposizione ai mercati finanziari.

In particolare, le soluzioni di **assicurazione vita rivalutabili** sono state privilegiate per il loro profilo di basso rischio e stabilità, offrendo agli assicurati la possibilità di vedere rivalutato il proprio capitale in base ai risultati degli investimenti sottostanti.

L'impatto dei tassi d'interesse

Uno dei principali fattori che hanno influenzato il mercato è stato l'aumento dei tassi di interesse.

Questo ha reso le **polizze vita tradizionali**, che storicamente hanno offerto tassi garantiti, meno attraenti in un contesto di tassi di mercato più elevati. Tuttavia, ciò ha spinto molte compagnie assicurative a rivedere le loro offerte, introducendo prodotti ibridi capaci di beneficiare del rialzo dei tassi mantenendo una componente di sicurezza per gli investitori più conservatori.

Innovazione e digitalizzazione

Il 2024 è stato un anno di forte trasformazione per il settore vita, soprattutto in termini di **digitalizzazione**. Le compagnie assicurative hanno accelerato la loro transizione verso piattaforme digitali per migliorare l'esperienza del cliente, semplificare i processi di sottoscrizione e gestione delle polizze, nonché per migliorare la trasparenza. Questo ha permesso una maggiore personalizzazione dei prodotti assicurativi, rendendo le soluzioni più aderenti alle esigenze dei singoli clienti.

L'uso di **intelligenza artificiale** e **big data** ha consentito alle compagnie di comprendere meglio il comportamento dei consumatori e di offrire prodotti sempre più mirati. Questo ha portato a una crescita delle polizze vita "su misura", particolarmente apprezzate dalle fasce più giovani della popolazione, che richiedono maggiore flessibilità e adattabilità nei loro investimenti previdenziali.

Sostenibilità e investimenti ESG

La crescente attenzione verso la **sostenibilità** ha influenzato in modo significativo il settore delle assicurazioni vita.

Gli investitori sono sempre più interessati a prodotti che integrino criteri ESG (ambientali, sociali e di governance). In risposta a questa domanda, molte compagnie assicurative hanno lanciato polizze legate a fondi che investono in asset sostenibili.

Questo trend è in linea con le politiche europee per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e sviluppo sostenibile, e ha favorito l'introduzione di prodotti che non solo proteggono il capitale, ma contribuiscono anche a impatti positivi sull'ambiente e sulla società.

Sfide future

Nonostante i segnali positivi, il settore assicurativo vita in Italia deve affrontare diverse sfide.

L'incertezza economica globale, il rallentamento della crescita demografica e la maggiore pressione regolatoria continuano a essere elementi critici. Inoltre, l'aumento delle aspettative dei consumatori in termini di trasparenza e personalizzazione dei prodotti costringerà le compagnie a innovare costantemente.

Inoltre, la concorrenza tra operatori sta aumentando, spingendo le compagnie più tradizionali a diversificare le loro offerte per evitare di perdere quote di mercato a favore dei nuovi entranti, come le insurtech, che hanno adottato modelli di business più agili e tecnologici.

Conclusioni

Nel complesso, il mercato delle assicurazioni vita in Italia nel 2024 ha mostrato una crescita stabile, sostenuta dalla domanda di prodotti più sicuri e dalla spinta verso l'innovazione e la sostenibilità.

Tuttavia, le compagnie assicurative dovranno continuare a navigare un panorama economico in evoluzione e rispondere alle sfide di un mondo sempre più digitalizzato e orientato alla sostenibilità.

L'adattamento a questi cambiamenti sarà cruciale per mantenere la fiducia dei consumatori e garantire la crescita del settore nei prossimi anni.

Il Mercato Assicurativo Vita¹

Nel mese di agosto la nuova produzione di polizze vita individuali raccolta in Italia dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di imprese extra-U.E., comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a € 5,2 mld, in aumento del 25,5% rispetto all'analogo mese del 2023, quando il volume di nuovi affari registrava un incremento annuo dell'8,5% (Tab. 1 e Fig. 1).

Da gennaio i nuovi premi vita emessi sono stati pari a € 58,2 mld, il 20,9% in più rispetto all'analogo periodo del 2023, quando si osservava invece un calo annuo del 4,7%. Nel mese di agosto il 71% delle imprese, rappresentative dell'82% del mercato in termini di premi, ha registrato una raccolta superiore a quella dello stesso mese del 2023 e il 42% delle imprese (per una quota premi pari al 35%) ha ottenuto un risultato migliore rispetto alla variazione media registrata da tutte le imprese italiane ed extra-U.E. (+25,5%).

Considerando anche i nuovi premi vita del campione delle rappresentanze di imprese U.E., pari a € 575 mln, in aumento del 27,3% rispetto al corrispondente mese del 2023, i nuovi affari vita complessivi nel mese di agosto sono stati pari a € 5,8 mld (+25,7%) mentre da inizio anno hanno raggiunto € 64,3 mld, il 22,5% in più rispetto all'analogo periodo del 2023.

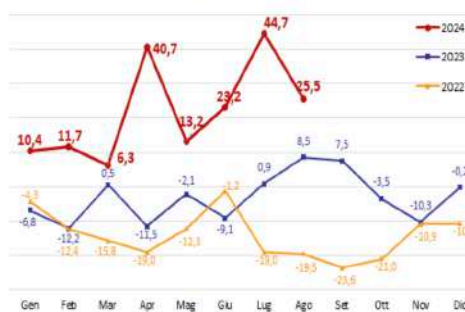
Analisi per ramo di attività/tipologia di prodotto

Tab. 1
Nuova produzione individuale vita per ramo di attività
agosto 2024 (migliaia di euro)

RAMO/PRODOTTO	Premi nel mese	Distrib. (%)	Var. (%) 24/23	N° polizze da inizio anno	Premi da inizio anno	Distrib. (%)	Var. (%) 24/23
Vita - ramo I	3.419.877	65,9%	6,9%	1.524.954	42.229.421	72,5%	13,6%
Capitalizzazioni - ramo V	11.149	0,2%	2,7%	1.955	292.184	0,5%	9,3%
Linked - ramo III	1.742.061	33,6%	91,6%	349.217	15.549.245	26,7%	46,7%
- di cui: unit-linked	1.742.061	33,6%	91,6%	349.217	15.549.245	26,7%	46,7%
- di cui: index-linked	-	0,0%	n.d.	-	-	0,0%	n.d.
Malattia - ramo IV	3.788	0,1%	8,0%	61.349	49.108	0,1%	6,6%
Fondi pens. aperti - ramo VI	10.033	0,2%	9,0%	44.999	98.496	0,2%	16,1%
Imprese italiane-extra UE	5.186.908	100,0%	25,5%	1.982.474	58.218.454	100,0%	20,9%
Imprese UE*	575.182		27,3%		6.099.552		40,8%
Totale	5.762.090		25,7%		64.318.006		22,5%

N.B.: sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi
(*): le variazioni sono calcolate a perimetro omogeneo di imprese.

Fig. 1
Trend mensile 2022-2024
(variaz. % annue)
imprese italiane ed extra-U.E.



¹ Fonte: Ania TRENDS - Agosto 2024

Relativamente ai premi distinti per ramo, nel mese di agosto, con riferimento alle imprese italiane ed extra U.E., il volume di nuovi premi di ramo I afferenti a polizze individuali è stato pari a € 3,4 mld (i due terzi dell'intera nuova produzione vita), in crescita del 6,9% rispetto all'analogo mese del 2023; di tale importo, il 30% proviene da nuovi premi investiti in gestioni separate di prodotti multiramo (polizze combinazione di una componente di ramo I e di una di ramo III), volume in aumento (+15,1%) rispetto all'analogo mese del 2023. Da gennaio i premi complessivi di ramo I sono ammontati a € 42,2 mld, il 13,6% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (quando si registrava una variazione annua pari a +14,7%).

Positivo anche il trend della raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V (+2,7% rispetto ad agosto 2023), raggiungendo da gennaio un totale di € 292 mln, con un incremento annuo del 9,3%. La restante quota della nuova produzione vita, pari al 34% del totale (22% ad agosto 2023), ha riguardato il ramo III (nella forma esclusiva unit-linked) per € 1,7 mld, con un incremento di oltre il 90% rispetto ad agosto 2023; più della metà dei nuovi premi di ramo III sono investiti nella componente unit-linked di contratti multiramo, anch'essi in forte crescita (più che raddoppiati). Da gennaio la raccolta del new business di ramo III è stata dunque pari a € 15,5 mld, il 46,7% in più rispetto al corrispondente periodo del 2023, quando si registrava invece un calo annuo del 40,1%.

Per le polizze di malattia di lunga durata (ramo IV), nei primi otto mesi dell'anno si osserva un volume di nuovi premi pari a € 49 mln, in aumento del 6,6% rispetto all'analogo periodo del 2023 mentre i nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti, con un importo pari a € 98 mln, sono risultati in aumento del 16,1%.

Da inizio anno il numero delle nuove polizze/adesioni è stato complessivamente pari a 2,0 milioni, in aumento del 4,9%. In riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, si osserva dalla Tab. 2 e dall'Allegato III come da inizio anno i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali risultino pari a € 874 mln, il 4,2% in più rispetto all'analogo periodo del 2023; l'11% di tale importo è afferente ai nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti (ramo VI) mentre la restante quota è rappresentata da PIP, di cui il 53% sottoscritto tramite prodotti multiramo. Nello stesso periodo la raccolta di nuovi premi attinenti a forme di puro rischio ha raggiunto un importo pari a € 717 mln (di cui quasi i due terzi è afferente a polizze non abbinate a mutui o credito al consumo), il 17,5% in più rispetto ai primi otto mesi del 2023.

I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR (Piani Individuali di Risparmio), sono stati pari nel mese di agosto a € 2,0 mld, in aumento, per il quinto mese consecutivo, rispetto all'analogo mese dell'anno precedente

Tab. 2 - Nuova produzione individuale vita per tipologia di prodotto agosto 2024 (migliaia di euro)

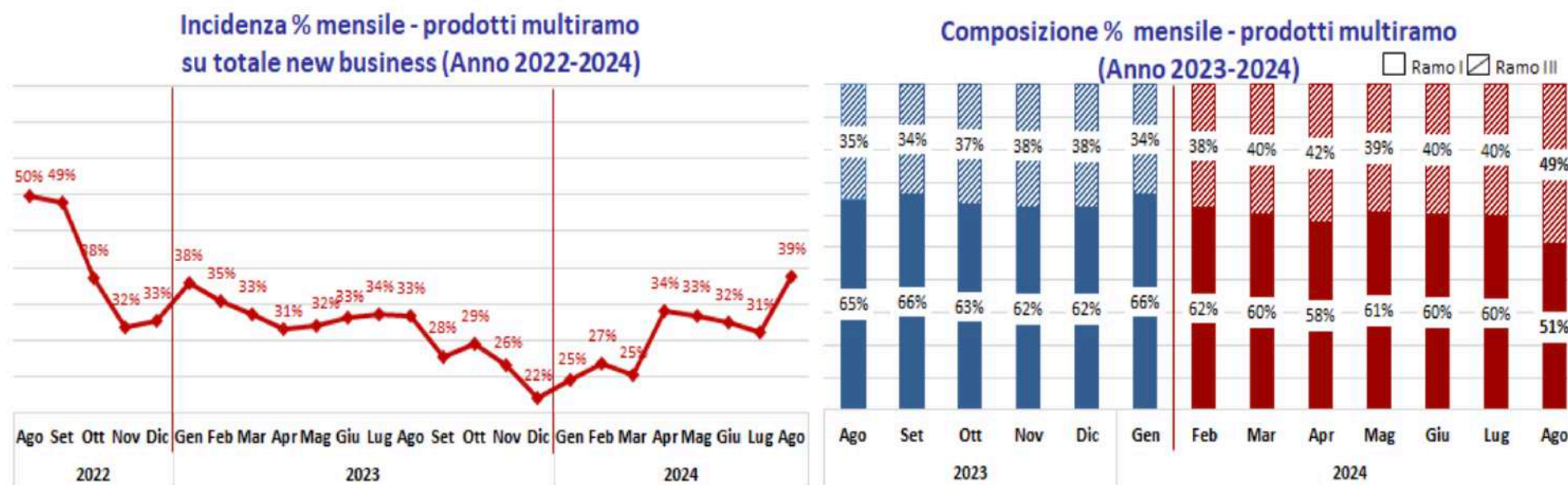
TIPOLOGIA DI PRODOTTO	Premi nel mese	Distrib. (%)	Var. (%) 24/23	N° polizze/Adesioni	Premi da inizio anno	Distrib. (%)	Var. (%) 24/23
Forme pensionistiche individuali	93.706	1,8%	4,8%	265.238	874.391	1,5%	4,2%
- di cui PIP multiramo	45.531	0,9%	6,3%	176.980	410.035	0,7%	5,3%
Forme di puro rischio	60.579	1,2%	17,5%	634.135	717.319	1,2%	17,5%
- di cui NON ABBINATE a mutui	29.217	0,6%	15,3%	339.854	461.331	0,8%	41,6%
Prod. Multiramo (escl. previd./PIR)	2.011.192	38,8%	46,0%	385.654	17.756.839	30,5%	9,1%
- ramo I	1.027.161	19,8%	15,1%	276.854	10.585.741	18,2%	3,9%
- ramo III	984.031	19,0%	102,8%	108.255	7.171.098	12,3%	17,7%
PIR (Piani Individ. di Risparmio)	29.641	0,6%	153,8%	6.331	190.200	0,3%	90,3%
- di cui PIR multiramo	22.726	0,4%	176,5%	2.985	122.630	0,2%	105,9%
Altre forme	2.991.790	57,7%	15,0%	691.114	38.679.705	66,4%	27,5%
Imprese Italiane-extra UE	5.186.908	100,0%	25,5%	1.982.472	58.218.454	100,0%	20,9%

N.B.: sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi

(+46,0%), di cui il 51% afferente al ramo I e pari al 39% del totale new business del mese (Fig. 2). Da gennaio tali prodotti hanno raggiunto un ammontare pari a € 17,8 mld, registrando una crescita del 9,1% rispetto all'analogo periodo del 2023.

Il volume di nuovi premi afferenti a contratti PIR, intermediati per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali di un numero ristretto di compagnie, da inizio anno è stato pari a € 190 mln, con un incremento annuo che sale al 90,3%.

**Fig. 2 – Trend mensile dei nuovi premi afferenti a prodotti multiramo (esclusi previdenziali e PIR)
Imprese italiane ed extra-UE**



Analisi per tipologia di premio e per canale distributivo

Tab. 3
Ripartizione % per tipologia di premio e per canale distributivo
(Da inizio anno)

TIPOLOGIA DI PREMIO	N° polizze/adesioni	RIPARTIZIONE PREMI PER CANALE					
		Sportelli bancari e postali	Agenti	Vendita diretta*	Consul. finanziari abilitati	Vendita diretta a distanza e Broker	Totale
Annui	18,3%	0,2%	2,0%	0,6%	0,1%	0,3%	0,4%
Unici	61,3%	97,1%	92,3%	89,2%	96,9%	93,4%	96,2%
Ricorrenti	20,4%	2,7%	5,7%	10,2%	3,0%	6,2%	3,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

(*) la direzione e le agenzie in economia o gerenze, gli intermediari a titolo accessorio che agiscono su incarico dell'impresa e i produttori diretti

Tab. 4
Nuova produzione vita per canale distributivo
agosto 2024 (migliaia di euro)

CANALE DISTRIBUTIVO	Premi nel mese	Distrib. (%)	Var. (%) 24/23	Premi da inizio anno	Distrib. (%)	Var. (%) 24/23
Sportelli bancari e postali	3.699.318	71,3%	28,6%	40.018.173	68,7%	17,0%
Agenti	350.086	6,7%	-3,9%	5.991.861	10,3%	13,5%
Vendita diretta	208.540	4,0%	-2,6%	2.451.087	4,2%	5,3%
Consulenti finanziari abilitati	849.635	16,4%	37,5%	8.992.699	15,4%	54,3%
Vendita diretta a distanza e Broker	79.329	1,5%	35,9%	764.634	1,3%	46,9%
Imprese italiane-extra UE	5.186.908	100,0%	25,5%	58.218.454	100,0%	20,9%

N.B.: sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi

Relativamente ai premi distinti per tipologia di premio e per canale distributivo, con riferimento alle imprese italiane ed extra U.E., da gennaio le polizze a premio unico hanno continuato a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti, per una quota pari al 96% del totale in termini di premi e al 61% in termini di numero di polizze (Tab. 3); sempre nello stesso periodo, l'importo medio dei premi unici è stato di circa € 46.075, mentre quello dei premi annui e ricorrenti è stato rispettivamente pari a € 620 e a € 4.920.

Calcolando i premi mediante una misura che consente di standardizzare l'ammontare di premi unici e periodici, come l'Annual Premium Equivalent (APE) – pari alla somma tra premi annui, considerati per il 100% del loro importo, e premi unici divisi per la durata dei relativi contratti posta convenzionalmente pari a 10 anni – la variazione annua del volume premi nei primi otto mesi del 2024 passa da +20,9% a +15,8%.

Da gennaio la maggior parte della nuova produzione è derivata dalla raccolta effettuata mediante reti bancarie, postali e finanziarie, alle quali afferisce l'84% dei nuovi premi emessi (Tab. 4). L'analisi evidenzia anche come le suddette reti abbiano collocato prodotti quasi esclusivamente a premio unico mentre le reti agenziali raccolgano anche una quota di prodotti a premio periodico.

Calcolando i premi da gennaio mediante la misura APE, lo scostamento tra le quote raccolte dalle diverse reti si riduce: quella riconducibile alle reti bancarie, postali e finanziarie passa dall'84% al 79% mentre la quota afferente alla rete agenziale e diretta sale dal 15% al 19%.

Sportelli bancari e postali

Gli sportelli bancari e postali hanno raccolto nel mese di agosto nuovi premi pari a € 3,7 mld, in aumento del 28,6% rispetto allo stesso mese del 2023. Da gennaio il volume di nuovi affari ha raggiunto un ammontare pari a € 40,0 mld, con un incremento annuo che sale al 17,0%.

Analizzando la raccolta per ramo, si osserva come nel mese di agosto i nuovi premi di ramo I risultino in crescita del 7,1% rispetto allo stesso mese del 2023, a fronte di un ammontare di € 2,6 mld, il 70% della nuova produzione dell'intero canale; da gennaio i premi di tali polizze sono ammontati a € 31,5 mld, con un incremento annuo del 10,8%.

La restante quota di nuova produzione è rappresentata essenzialmente dal comparto linked (composto da unit collegate prevalentemente a fondi di tipo "classico", senza forme di protezione finanziaria o di garanzia di rendimento minimo) che nel mese di agosto ha contabilizzato un volume di premi più che raddoppiato rispetto al mese precedente, a fronte di un ammontare pari a € 1,1 mld; da gennaio il volume di nuovi affari ha raggiunto € 8,3 mld, con un incremento annuo che sale al 48,6%.

Nei primi otto mesi dell'anno il volume del new business afferente a polizze di ramo V è stato pari a € 100 mln, il 24,1% in più rispetto all'analogo periodo del 2023 mentre i nuovi premi/contributi derivanti dalla gestione dei fondi pensione aperti (ramo VI) hanno registrato un importo di € 61 mln (il 62% del new business di tale ramo), con un incremento annuo del 10,0%.

In riferimento alla diversa tipologia di prodotti commercializzati, da gennaio i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali, per la maggior parte afferenti a polizze PIP, sono ammontati complessivamente a € 263 mln, in calo del 9,2% rispetto all'analogo periodo del 2023 (di questi, circa il 30% è afferente a prodotti multiramo previdenziali) mentre i nuovi premi attinenti a forme di puro rischio hanno totalizzato un volume di affari pari a € 432 mln, il 60% del totale premi di tali polizze e in aumento dell'1,8% (quasi la metà di questo importo è relativo a coperture di puro rischio commercializzate in modalità stand alone, non connesse a mutui o credito al consumo).

Nuova produzione vita degli sportelli bancari e postali agosto 2024 (migliaia di euro)

RAMO/PRODOTTO	Premi nel mese	Distrib. (%)	Var. (%) 24/23	Premi da inizio anno	Distrib. (%)	Var. (%) 24/23
Vita - ramo I	2.598.782	70,3%	7,1%	31.548.885	78,8%	10,8%
Capitalizzazioni - ramo V	2.770	0,1%	-32,4%	99.746	0,2%	24,1%
Linked - ramo III	1.090.724	29,5%	147,9%	8.304.151	20,8%	48,6%
- di cui: unit-linked	1.090.724	29,5%	147,9%	8.304.151	20,8%	48,6%
- di cui: index-linked	-	0,0%	n.d.	-	0,0%	n.d.
Malattia - ramo IV	889	0,0%	408,0%	4.742	0,0%	49,4%
Fondi pensione aperti - ramo VI	6.153	0,2%	4,0%	60.649	0,2%	10,0%
Imprese italiane-extra UE	3.699.318	100,0%	28,6%	40.018.173	100,0%	17,0%
di cui: forme pens. ind.	29.326	0,8%	-7,0%	262.547	0,7%	-9,2%
forme di puro rischio	41.632	1,1%	10,9%	431.571	1,1%	1,8%
prod. multiramo	1.583.886	42,8%	61,0%	12.633.135	31,6%	12,4%
PIR	27.790	0,8%	210,6%	164.202	0,4%	93,6%

I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e PIR, nel mese di agosto hanno registrato un ammontare pari a € 1,6 mld (+61,0% rispetto al corrispondente mese del 2023) che, sommato a quello emesso da gennaio, raggiunge un volume complessivo di nuovi affari di € 12,6 mld, pari al 32% dell'intera nuova produzione vita del canale e al 71% del totale complessivo dei nuovi premi di tali prodotti, con una variazione annua che si consolida a +12,4%.

Da gennaio sono stati commercializzati nuovi prodotti PIR per un volume premi pari a € 164 mln, l'86% del totale complessivo di PIR, quasi raddoppiati rispetto all'analogo periodo del 2023.

Agenti e vendita diretta²

Nel mese di agosto gli agenti e la vendita diretta hanno collocato polizze per un volume di nuovi premi pari a € 0,6 mld, in diminuzione del 3,4% rispetto allo stesso mese del 2023. Nel dettaglio, per i primi si è osservata una raccolta in calo del 3,9%, con una quota di mercato pari al 7%, mentre per la seconda (che distribuisce il 4% dell'intera nuova produzione) vi è stato un decremento del 2,6%.

Da gennaio la nuova produzione dell'intero canale è stata pari a € 8,4 mld, l'11% in più rispetto all'analogo periodo del 2023. Nel mese di agosto la rete agenziale e diretta ha intermediato prodotti di ramo I per il 75% del volume di nuovi premi dell'intero canale, in calo dell'1,5% rispetto allo stesso mese del 2023; considerando il new business emesso da gennaio, il canale ha registrato un importo complessivo pari a € 6,2 mld, il 9,9% in più rispetto all'analogo periodo del 2023.

La restante quota di nuova produzione mensile è costituita essenzialmente dalla componente unit-linked (22%), con un ammontare in diminuzione dell'11,0% rispetto allo stesso mese del 2023; da gennaio tali polizze hanno registrato un volume premi di € 1,9 mld e un incremento annuo del 16,0%.

Nei primi otto mesi dell'anno il new business dei premi di ramo V è stato pari a € 185 mln, registrando un incremento di appena lo 0,5%; sempre nello stesso periodo, l'83% dei nuovi premi relativi a polizze di malattia di lunga durata (ramo IV) è stato raccolto dalla rete agenziale e diretta per un ammontare di € 41 mln, lo 0,9% in meno

Nuova produzione vita di agenti e vendita diretta agosto 2024 (migliaia di euro)

RAMO/PRODOTTO	Premi nel mese	Distrib. (%)	Var. (%) 24/23	Premi da inizio anno	Distrib. (%)	Var. (%) 24/23
Vita - ramo I	421.718	75,5%	-1,5%	6.245.780	74,0%	9,9%
Capitalizzazioni - ramo V	8.362	1,5%	30,8%	185.071	2,2%	0,5%
Linked - ramo III	123.602	22,1%	-11,0%	1.945.919	23,0%	16,0%
- di cui: <i>unit-linked</i>	123.602	22,1%	-11,0%	1.945.919	23,0%	16,0%
- di cui: <i>index-linked</i>	-	0,0%	<i>n.d.</i>	0	0,0%	<i>n.d.</i>
Malattia - ramo IV	1.957	0,4%	-26,9%	40.584	0,5%	-0,9%
Fondi pensione aperti - ramo VI	2.987	0,5%	20,8%	25.594	0,3%	35,4%
Imprese italiane-extra UE	558.626	100,0%	-3,4%	8.442.948	100,0%	11,0%
di cui: <i>forme pens. ind.</i>	48.810	8,7%	13,6%	458.521	5,4%	7,1%
forme di puro rischio	16.159	2,9%	56,3%	256.847	3,0%	78,6%
prod. multiramo	193.006	34,6%	-23,8%	3.111.378	36,9%	-8,5%
PIR	416	0,1%	-73,4%	5.247	0,1%	-7,1%

² La vendita diretta include la direzione e le agenzie in economia o gerenze (intendendosi per tali le delegazioni o succursali alle dirette dipendenze dell'impresa che svolgono funzioni commerciali con uffici aperti al pubblico), gli intermediari a titolo accessorio che, iscritti alla sezione F del RUI, agiscono su incarico dell'impresa e i produttori diretti che, iscritti alla sezione C del RUI, esercitano l'intermediazione assicurativa nei rami Vita, Infortuni e Malattia.

rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, mentre i nuovi contributi derivanti dalla gestione dei fondi pensione aperti (ramo VI) sono stati pari a € 26 mln, con un incremento annuo del 35,4%.

Relativamente alle diverse tipologie di polizze commercializzate, da gennaio le forme pensionistiche individuali hanno registrato un ammontare pari a € 459 mln (il 54% del new business complessivo di questo prodotto), in aumento del 7,1% rispetto all'analogo periodo del 2023; di questi, oltre il 60% sono afferenti a prodotti multiramo previdenziali. Sempre nello stesso periodo i nuovi premi relativi a forme di puro rischio hanno raggiunto un volume di nuovi affari pari a € 257 mln, quasi esclusivamente afferente a polizze non abbinate a mutui o credito al consumo, registrando un incremento annuo del 78,6%.

I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e PIR, nel mese di agosto sono stati pari a € 193 mln (-23,8% rispetto allo stesso mese del 2023) che, sommati a quelli emessi da gennaio, ammontano complessivamente a € 3,1 mld di raccolta premi (-8,5% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), pari al 37% dell'intera nuova produzione vita intermediata dal canale agenziale e diretto.

Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede

Nel mese di agosto il canale consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede ha intermediato un volume di nuovi premi pari a € 0,8 mld, in aumento del 37,5% rispetto allo stesso mese del 2023; da gennaio il new business ha raggiunto un ammontare pari a € 9,0 mld, con un incremento annuo del 54,3%.

I nuovi premi di ramo I nel mese di agosto hanno contabilizzato un ammontare pari a € 331 mln (il 39% del new business del canale), il 12,4% in più rispetto allo stesso mese del 2023, che, sommato a quanto emesso da gennaio, raggiunge € 3,8 mld e un incremento annuo del 46,8%. I nuovi premi di polizze di ramo III, esclusivamente di tipo unit-linked, nel mese di agosto hanno registrato un volume pari a € 518 mln (il 61% dell'intera nuova produzione del canale), il 60,4% in più rispetto all'analogo mese del 2023; da gennaio il volume di nuovi affari è ammontato a € 5,2 mld, con una crescita annua del 60,3%.

Nuova produzione vita dei consulenti finanziari abilitati agosto 2024 (migliaia di euro)

RAMO/PRODOTTO	Premi nel mese	Distrib. (%)	Var. (%) 24/23	Premi da inizio anno	Distrib. (%)	Var. (%) 24/23
Vita - ramo I	330.844	38,9%	12,4%	3.764.351	41,9%	46,8%
Capitalizzazioni - ramo V	-	0,0%	n.d.	310	0,0%	210,0%
Linked - ramo III	518.102	61,0%	60,4%	5.216.157	58,0%	60,3%
- di cui: unit-linked	518.102	61,0%	60,4%	5.216.157	58,0%	60,3%
- di cui: index-linked	-	0,0%	n.d.	-	0,0%	n.d.
Malattia - ramo IV	6	0,0%	n.d.	38	0,0%	22,6%
Fondi pensione aperti - ramo VI	683	0,1%	-15,0%	11.843	0,1%	11,3%
Imprese italiane-extra UE	849.635	100,0%	37,5%	8.992.699	100,0%	54,3%
di cui: forme pens. ind.	12.590	1,5%	7,3%	130.511	1,5%	35,1%
forme di puro rischio	730	0,1%	-36,0%	7.867	0,1%	-39,5%
prod. multiramo	222.825	26,2%	66,3%	1.920.491	21,4%	25,6%
PIR	1.435	0,2%	22,8%	20.751	0,2%	119,1%

Da inizio anno i consulenti finanziari abilitati hanno commercializzato nuove polizze di ramo VI per un importo pari a € 12 mln, in aumento dell'11,3% rispetto all'analogo periodo del 2023.

Analizzando le diverse tipologie di contratto, si osserva che da gennaio i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali, quasi esclusivamente prodotti PIP, hanno totalizzato un volume di nuovi affari pari a € 131 mln, il 35,1% in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, mentre i nuovi premi relativi a forme di puro rischio hanno raggiunto un importo pari ad appena € 8 mln, con un decremento annuo del 39,5%. Sempre nello stesso periodo i nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e PIR, sono ammontati a € 1,9 mld, oltre un quinto del new business totale del canale, registrando un incremento annuo del 25,6%, mentre i nuovi prodotti PIR sono stati commercializzati per un importo pari a € 21 mln, più che raddoppiato rispetto ai primi otto mesi del 2023.

PARTE III – Pillole formative

Approfondimenti

Polizza Risparmio per i minori

La Polizza a favore dei minori è un contratto di assicurazione sulla vita a premio annuo che prevede la corresponsione, a favore del beneficiario designato in polizza (individuato nel minore stesso), di un importo pari al capitale assicurato, incrementato delle eventuali rivalutazioni riconosciute.

Questa tipologia di contratto ha riscosso notevole successo poiché permette, contemporaneamente, di destinare somme al beneficiario tramite un piano di accumulo pluriennale e di coprire il caso di morte dell'assicurato, che di solito coincide con il contraente.

I premi della polizza confluiscono in un fondo di gestione separata di Ramo I, acquisendo così tutti i benefici sia da un punto di vista normativo che gestionale.

Fintanto che la polizza è in vigore, il contraente è libero di effettuare versamenti integrativi a premio unico in qualsiasi momento, tra la data di emissione del contratto e l'ultima ricorrenza annuale della polizza, prima della scadenza. Tali versamenti, tuttavia, non possono essere fatti oltre la morte dell'assicurato.

In fase di sottoscrizione, la compagnia richiede di solito la compilazione di un questionario medico da parte dell'assicurato per verificare il suo stato di salute e per stabilire eventuali sovrappremi, o in casi estremi, rifiutare il contratto.

La durata del contratto deve coincidere con il compimento del 19° anno di età del beneficiario. In caso di decesso dell'assicurato prima di tale data, il capitale maturato, al netto dei costi e comprensivo delle rivalutazioni, verrà corrisposto alla scadenza stabilita. In questo caso, la compagnia si sostituisce al contraente nel pagamento dei premi annui residui, a partire dalla prima rata successiva alla data di decesso.

Alla scadenza, il beneficiario potrà scegliere se ritirare il capitale in un'unica soluzione o in rate annuali.

Questo tipo di contratto, al momento, non ha come obiettivo principale il rendimento, a causa degli attuali livelli di remunerazione delle gestioni separate. È piuttosto volto a creare un capitale da utilizzare in futuro e a garantire serenità al minore, che non potrebbe accedere ad altri strumenti finanziari o assicurativi, non avendo ancora raggiunto la maggiore età.

Questa polizza è spesso vista come uno strumento di pianificazione finanziaria per coprire spese future, come quelle universitarie o per percorsi formativi necessari all'ingresso nel mondo del lavoro. Se il capitale accumulato è significativo, può anche costituire una base per l'avvio di un'attività professionale.

Possono essere abbinate anche altre garanzie, come ad esempio la garanzia di completamento del anche in caso di invalidità totale e permanente dell'assicurato.

In alcuni casi, possono essere previste delle opzioni aggiuntive, come il **Bonus Maturità** e il **Bonus Laurea**. Ogni strumento ha regole specifiche stabilite dalle condizioni della polizza, ma vediamo alcuni esempi:

- **Esempio 1: Bonus di Maturità pari al 10%** del capitale maturato per gli studenti meritevoli. Questo bonus può essere richiesto anche senza liquidare l'intero capitale.
- **Esempio 2: Bonus di Laurea pari al 15%** del capitale maturato per coloro che proseguono gli studi e conseguono una laurea specialistica nei tempi previsti dalla legge. Il Bonus di Laurea si aggiunge al Bonus di Maturità.

Qualora alla scadenza contrattuale il Beneficiario non abbia ancora conseguito il diploma di maturità, la corresponsione del capitale maturato sarà automaticamente rinviata, mediante differimento della scadenza, fino alla data di conseguimento del diploma stesso. A quel punto, e purché siano rispettate le condizioni previste, verrà riconosciuto il Bonus di Maturità. Inoltre, nel caso in cui il beneficiario decida di proseguire gli studi, potrà richiedere la liquidazione del solo Bonus di Maturità, separatamente dal capitale rivalutato.

Bonus di Laurea: Se il beneficiario decide di proseguire con una laurea specialistica e la ottiene entro un certo numero di anni dal diploma di maturità (come stabilito dall'ordinamento accademico), gli verrà corrisposto un ulteriore bonus pari al 15% del capitale maturato alla scadenza contrattuale, rivalutato durante il differimento del contratto. Per ottenere questo bonus, il beneficiario dovrà comunicare alla compagnia il conseguimento della laurea, inviando la documentazione necessaria.

I versamenti possono essere effettuati con la formula a premio annuo ricorrente, ma l'importo del premio può anche essere rateizzato.

Questo tipo di contratto si presta bene, specialmente da un punto di vista emozionale, come soluzione per chi desidera contribuire, non solo economicamente, al futuro di figli, nipoti o terze persone, attraverso uno strumento semplice, ben definito e garantito anche in caso di eventi negativi che possano colpire l'assicurato o il contraente.

PARTE IV – Pubblicazioni & Link utili

Principali canali informativi in ambito Assicurativo

PUBBLICAZIONI:

<https://auaonline.it/2024/09/12/ania-la-nuova-produzione-vita-nel-luglio-2024/>

<https://www.tuttointermediari.it/raccolta-premi-danni-nel-secondo-trimestre-2024-lincremento-e-del-79/>

<https://www.panoramassicurativo.ania.it/newsletter/88009>

https://www.ivass.it/CONSUMATORI/AZIONI-TUTELA/INDAGINI-TEMATICHE/DOCUMENTI/2024/ANALISI_POLIZZE_IBIP_CON_CARATTERISTICHE_ESG_MARZO_2024.PDF

<https://www.assinews.it/09/2024/osservatorio-investitori-cnp-vita-assicura-polizze-al-primo-posto-tra-i-prodotti-scelti-dagli-italiani/660113064/>

<https://www.bluerating.com/fondi-e-polizze/815703/investimenti-e-risparmi-gli-italiani-puntano-sulle-polizze>

<https://www.focusrisparmio.com/news/futuro-previdenziale-complementare-o-meno-gli-italiani-lo-vedono-grigio>

LINK ISTITUZIONALI:

- www.ivass.it : istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni e sul mercato assicurativo italiano, per garantire la stabilità e tutelare il consumatore
- www.consob.it : la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa è l'ente rivolto alla tutela degli investitori, all'efficienza, alla trasparenza e allo sviluppo del mercato mobiliare italiano;
- www.bancaditalia.it : Banca Centrale della Repubblica Italiana
- www.borsaitaliana.it : società che gestisce il mercato finanziario Italiano, (Borsa di Milano)

ALTRI LINK:

- www.assinews.it : quotidiano assicurativo on line
- www.assorefi.it : associazione delle società per la consulenza agli investimenti
- www.ania.it : associazione nazionale fra le imprese assicuratrici, rappresenta le imprese di assicurazione operanti in Italia
- www.citywire.it : gruppo di editoria e informazione finanziaria
- www.milanofinanza.it : informazione finanziaria ed economica
- www.educazioneassicurativa.it : portale educazione assicurativa IVASS
- www.finward.it : studio professionale di Consulenza Finanziaria Indipendente

Le Parti I e II del presente Report sono a cura di **Riccardo Marchesini CFA – FINWARD Family Team** (Consulente Finanziario Indipendente, iscritto con delibera n°1083 nella sezione CFA dell'Albo Unico dei Consulenti Finanziari) e sono state elaborate in modo indipendente su incarico di **Assix S.p.a.**

Le Parti III e IV del presente Report nonché la supervisione redazionale del documento sono a cura dall'Ufficio Studi di Assix

Il presente Report è un servizio riservato alla clientela di Assix S.p.a.

Il presente documento è composto da analisi, ricerche e articoli di carattere oggettivo, con l'obiettivo di fornire una chiara lettura circa l'andamento dei mercati finanziari, dei principali indicatori economici e del mercato Assicurativo in Italia nonché di presentare strumenti di informazione e formazione oggettivi. Il presente documento NON contiene raccomandazioni né proposte d'investimento.